

L'AUTIERE



ARMA TRASPORTI E MATERIALI

PERIODICO TRIMESTRALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE AUTIERI D'ITALIA

ANNO 2012 - N. 3 (III Trimestre)

AL MUSEO STORICO

il Consiglio Direttivo Nazionale 2012



con fede custodisco





In questo numero



- 1** Editoriale del Presidente Nazionale
- 2** Per non dimenticare...
- 2** Convocazione del Consiglio Direttivo Nazionale
- 3** Echi del 2 giugno 2012... I vecchi leoni ruggiscono ancora!
- 4** Costituzione del Polo Specialistico per la guida fuori strada del VTLM "Lince"
- 5** L'eterna sfida tra offesa e difesa
- 7** Un eccellente Autiere ha lasciato il servizio attivo
- 8** Attività di Protezione Civile: il terremoto in Emilia Romagna: gli interventi delle Sezioni di San Bassano, Oltrepo Pavese, Garfagnana e Prato
- 10** L'orgoglio di sentirsi Autiere: impressioni di un Autiere oltrepadano a San Giacomo delle Segnate
- 12** Le nostre rubriche
- 13** Soci che si fanno onore: Medaglia d'Onore al Cav. Arturo Trolese
- 16** Ricordi: Augusto Ferri, classe 1912
- 19** Notarelle di vita militare
- 21** Maria d'Enghien, una principessa in armi
- 22** Vita dell'Associazione
- 26** I nostri Lutti

Hanno collaborato: Marco Abelli, Egidio Bigi, Sergio Costa, Dante Crosignani, Cesare Dezza, Giuseppe Maccario, Cosimo Enrico Marseglia, Franco Panozzo, Claudio Pastore, Antonello Sanò, Leonida Santarelli, Antonio Saturnino, Luca Segatti

ECHI DEL RADUNO

Ricordiamo ancora il **XXVI Raduno Nazionale ANAI** che si è svolto a Vasto dal 3 al 6 maggio scorso attraverso le foto dei tanti soci e socie che hanno sfilato orgogliosi sul lungo mare Duca degli Abruzzi. In particolare le socie della Sezione di Trieste che,



impeccabili, hanno sfilato davanti alla tribuna d'onore con la lunga bandiera tricolore. Nella foto accanto: preceduto dalle "mascotte", lo striscione che annuncia il passaggio della Sezione di Trieste

L'AUTIERE

periodico trimestrale
dell'Associazione Nazionale
Autieri d'Italia
Anno LVII dalla fondazione
Anno 2012 n° 3 (III trimestre)

Direttore responsabile:
Col. t. SG (r) Dott. Loreto BARILE

Redazione e coordinamento tecnico:
Dott.^{ssa} Daniela PIGLIAPOCO

e-mail:
redattore.anai@gmail.com

"L'AUTIERE" viene inviato gratuitamente ai 6.000 Soci, a tutte le Associazioni d'Arma nonché ai Ministeri ed Enti Pubblici previsti dalle disposizioni vigenti.

La collaborazione al periodico della Associazione è aperta a tutti coloro che inviano articoli e/o notizie che interessino la vita associativa. Gli scritti, esenti da vincoli editoriali, debbono trattare temi pertinenti, anche di carattere tecnico o scientifico. La redazione si riserva il diritto di sintetizzare gli scritti in relazione allo spazio disponibile. Gli articoli investono la diretta responsabilità degli autori, dei quali rispecchiano le idee personali. Gli elaborati non pubblicati non verranno restituiti.

Presidenza Nazionale A.N.A.I.

Via Sforza, 4 - 00184 Roma
Tel. 06/47.41.638 - 06/47.35.56.42
Solo Fax 06/48.84.523 - mil. 103-5642

E-mail: segreteria@anai.it
segreteria@autieri.it

Quote sociali 2012

Soci ordinari Euro 20
Soci sostenitori da Euro 40

C.C.P. 400-25-009
intestato ad A.N.A.I. -
Presidenza Nazionale - Roma

Aut. Trib. n. 13266 del 16/3/1970
Sped. in abb. post. D. L. 353/2003
(conv. in legge 27/02/04 n.46) art. 1
comma 2 - DCB - Roma

Iscrizione Registro Nazionale
della Stampa - n. 3191 (vol. 32
foglio 721) in data 9/5/1991

Iscritto al Registro
degli Operatori di Comunicazione
(R.O.C.) al n. 1566

Finito di stampare nel mese di settembre
presso la Esidesign S.r.l.
Via Frascati, 30 - Roma

Associazione Nazionale Autieri d'Italia
Cod. Fisc. n. 02304970581

Presidente Nazionale:
Ten. Gen. Dott. Vincenzo De Luca
Vice Presidente Nazionale:
Magg. Gen. Giovanni Cucuzzella
Col. (r) Dott. Loreto Barile
Col. Dott. Andrea Prandi
Segretario Generale:
Brig. Gen. Roberto Boschi
Tesoriere Nazionale:
Ten. Col. (aus) Luigi Accettura



La ripresa delle attività dell'Associazione, dopo lo splendido Raduno di Vasto e la pausa estiva, ci vede intensamente impegnati in numerosi settori di interesse: la protezione civile, l'educazione stradale e le innumerevoli cerimonie rievocative e militari, con il lancio della campagna delle adesioni 2013 e l'importante **Consiglio Direttivo Nazionale di Roma del 24 ottobre prossimo.**

La nostra organizzazione di Protezione Civile ha dato nuovamente dimostrazione di generosità e capacità d'intervento nelle zone terremotate dell'Emilia Romagna e Lombardia, con le Sezioni di San Bassano, Modena, Oltrepo Pavese, Garfagnana, Lucca e Prato ricevendo il meritato riconoscimento da parte della popolazione terremotata e delle autorità locali.

Per potenziare l'organizzazione dei nuovi Gruppi è necessario comunque ottenere le indispensabili risorse in mezzi e materiali dal Dipartimento della Protezione Civile e dagli Stati Maggiori, ma la lentezza burocratica di questi nell'assegnare tali risorse sta creando difficoltà d'intervento ed impossibilità a crescere, per essere pronti a svolgere la propria opera a favore dei cittadini in difficoltà.

L'educazione stradale costituisce una delle più importanti finalità statutarie dell'Associazione: recentemente ho firmato presso il Ministero dei Trasporti una convenzione che impegna l'ANAI a partecipare alla campagna di sicurezza stradale 2013 nelle scuole primarie: è un'attività che sicuramente darà lustro e prestigio, se ci sarà il giusto impegno da parte dei nostri istruttori ed insegnanti di scuola guida, ribadendo la nostra qualificata presenza in un settore così delicato.

Infine, **il lancio della campagna delle adesioni 2013 all'ANAI:** premetto che nel 2012, come nel 2011, abbiamo mantenuto il numero di circa 4.500 iscritti, quindi un buon successo l'aver fermato l'emorragia di soci degli anni precedenti.

Purtroppo non posso essere soddisfatto perché avevo posto all'inizio dell'anno l'obiettivo ambizioso di arrivare a quota 6.000, recuperando una piccola parte dei 300 mila Autieri che sono in giro per il mondo.

Tutte le iniziative volte a far conoscere la nostra Associazione hanno sortito modestissimi risultati, così come l'invito al personale in servizio ad aderirvi ha ottenuto un effetto negativo, talché le loro iscrizioni sono crollate a poche decine di affezionati. Questo a causa del disinteresse dei Comandanti e dei Direttori dei nostri gloriosi Reggimenti ed Enti, che portano le fiamme nero-azzurre sul bavero, ma disconoscono le tradizioni ed il significato attuale e futuro degli Autieri, valori che l'Associazione Nazionale degli Autieri d'Italia ha sempre sostenuto e continuerà a sostenere, nonostante tutte le avversità che è costretta ad affrontare.

È necessario, è indispensabile l'impegno di tutti. Con la tenacia, con l'entusiasmo di chi crede nei valori della Patria, della Bandiera, della solidarietà, della fraternità, cioè nei valori degli Autieri!

Autieri, avanti, e per sempre !

Ten. Gen. Vincenzo De Luca



Intervento dei Gruppi di PC delle Sezioni ANAI: raccolta di materiali di prima necessità al Campo di San Giacomo delle Segnate nella prima fase di emergenza terremoto in Emilia Romagna

PER NON DIMENTICARE...

24 SETTEMBRE 2010, ORE 10.20,
LA GLORIOSA SCUOLA
TRASPORTI E MATERIALI CESSA
DI ESISTERE PER DECISIONE
DELLO STATO MAGGIORE
DELL'ESERCITO.

Chiusura incomprensibile, visto il ruolo della Scuola, decisivo nel fornire all'Esercito Italiano, alle altre Forze Armate, alle Forze dell'Ordine, ai Corpi armati dello Stato ed anche ad Eserciti di paesi alleati ed amici personale qualificato nei settori tecnico-logistico-operativo.

Ne sono testimonianza gli oltre 350.000 militari e civili, frequentatori dei corsi delle Scuole degli Autieri in 61 anni di vita, che hanno contribuito fattivamente all'efficienza dei mezzi e dei materiali di competenza, con la modestia ed il grande orgoglio di coloro che lavorano per fare qualcosa di utile e di indispensabile per gli altri.

È importante ricordare che la mancanza di una così importante e vitale struttura addestrativa sta facendo sentire il suo effetto nei reparti operativi ed enti logistici, ove via via il personale qualificato va esaurendosi, non sufficientemente rimpiazzato dal nuovo e ridotto personale addestrato.

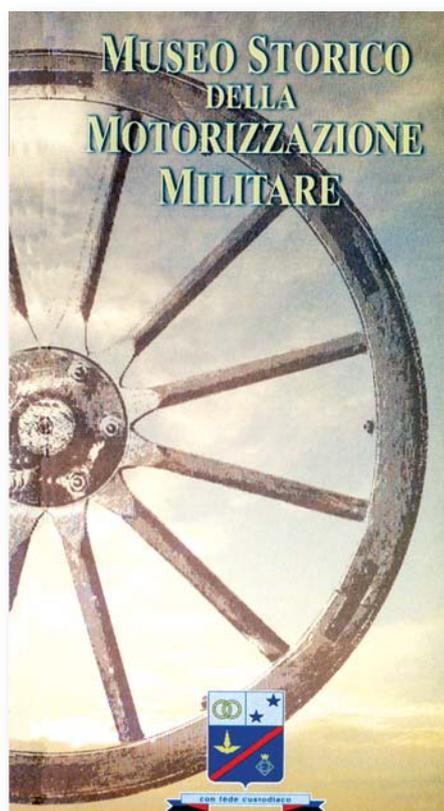
Il nostro deferente saluto va alla Bandiera di Guerra dell'Arma dei Trasporti e Materiali, conservata per decenni nella Scuola ed ora presso il Comando Logistico di Proie-



zione, ed un commosso pensiero agli Autieri caduti per la Patria. Ed, infine, un affettuoso abbraccio ed un particolare ringraziamento a tutto il personale militare e civile che, con la propria qualificata opera, in 61 anni, ha reso grande la Scuola degli Autieri.

Per non dimenticare...

Ten. Gen. Vincenzo De Luca



CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE — 24 OTTOBRE 2012 —

A mente dell'art. 11 dello Statuto è convocato il Consiglio Direttivo Nazionale per il 2012 a Roma-Cecchignola, presso il Museo Storico della Motorizzazione, in data 24 ottobre 2012.

Il programma di massima del CDN è il seguente:

- **23 ottobre:** arrivo dei Consiglieri e sistemazione in albergo;

- **24 ottobre:**

ore 08.30-09.30: visita al Museo Storico della Motorizzazione;

ore 09.30-13.00: lavori del Consiglio Direttivo Nazionale;

ore 13.15: colazione di lavoro presso la mensa della Caserma "Arpaia";

ore 14.15: partenza dei Consiglieri, con eventuali colloqui informali presso il Museo.

Ordine del giorno del Consiglio Direttivo:

- Considerazioni conclusive sul XXVI Raduno di Vasto;
- Progetti di raduni interregionali per il 2013 e del XXVII Raduno Nazionale del 2014;
- Sintesi della campagna iscrizione all'ANAI per il 2012 e lancio della campagna per il 2013;
- Presentazione ed approvazione del bilancio consuntivo 2011 e di quello preventivo 2013;
- Rideterminazione delle norme amministrative e della quota d'iscrizione all'ANAI per il 2013;
- Deliberazione su eventuali aggiornamenti al Regolamento per l'esecuzione dello Statuto modificato nel 2010;
- Varie ed eventuali.

Sul numero precedente abbiamo ricordato la tradizionale parata in occasione dell'anniversario della proclamazione della Repubblica. Alla parata, per la prima volta, ha partecipato anche una formazione di personale in congedo appartenente alle Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Tra essi anche tre Autieri, tra cui l'estensore dell'articolo. (L.B.)

...I vecchi leoni ruggiscono ancora!

Era da tempo che si parlava negli ambienti militari di far sfilare, in occasione della Festa della Repubblica, un contingente formato da personale in congedo, in rappresentanza delle Forze armate e dei Corpi armati e ausiliari dello Stato. Ma dopo varie proposte e altrettanti tentativi non se ne era fatto più niente.

Quest'anno, invece, per la prima volta, è stato dato definitivamente il "via libera": una compagnia di Assoarma, denominata "Reparto Veterani" (nella foto in alto), al comando dell'Ammiraglio di Squadra Paolo Pagnottella, Presidente nazionale A.N.M.I., avrebbe preso parte alla rivista del 2 giugno insieme alle unità di militari in servizio.

Il poco tempo a disposizione imponeva un serrato programma di addestramento, nonché un luogo adatto alle varie prove di defilamento. Venne individuata la Caserma M.M. "Angelo Paolucci" dove, il primo giorno, furono convocati i "volontari" per le formalità preliminari e l'inizio dell'attività addestrativa.

L'impatto iniziale fu quantomeno singolare: una ottantina di elementi (età media cinquant'anni), con capelli prevalentemente brizzolati (là ove presenti), in giacca blu e pantaloni grigi, riuniti nel piazzale principale in piccoli gruppi a seconda dell'Arma di provenienza, si guardavano intorno un po' stupiti come il primo giorno di servizio militare, per cercare di capire appieno quel salto indietro nel tempo, a distanza di tanti anni dalla loro

prima esperienza in uniforme. Ma tutti quei copricapo, mostrine e fregi di ogni tipo e colore, che si muovevano come un variopinto disegno animato, in breve tempo, grazie anche alle urla dell'Ammiraglio Pagnottella, erano diventati un blocco compatto di persone che sembravano, ormai, essersi conosciute ed aver operato insieme da sempre.

Dopo aver svolto con impegno alcune prove parziali, iniziarono quelle generali, effettuate con tutti gli altri reparti prescelti per la parata. Il nuovo punto d'incontro era divenuto la storica Caserma "Castro Pretorio" sede, tra l'altro, del RA.LO.CE., da dove, con pullman militari, ci si trasferiva all'Aeroporto di Guidonia, luogo certamente più idoneo ad accogliere l'intero schieramento.

Così, tra una sfilata e l'altra, si era arrivati all'ultima prova generale, quella notturna, senza dubbio la più suggestiva, svolta lungo il percorso ufficiale, attraverso una città addormentata ma che si preparava a celebrare la festa più grande, quella dedicata a tutti gli Italiani. All'alba del 2 giugno, la compagnia era schierata lungo il Viale delle



Echi del
2 GIUGNO 2012

di 1° Cap. tramat Antonello Sanò

Terme di Caracalla, accanto alle altre unità, in attesa del passaggio in rassegna del Presidente Napolitano, cosa che avvenne puntualmente in maniera molto solenne ma altrettanto sobria.

Poco dopo iniziava il vero e proprio defilamento, quello per cui ci si era preparati nei giorni precedenti ma, questa volta, sotto il caldo sole di Roma, in mezzo ad una folla in tripudio, che accompagnava festosa le varie marce d'ordinanza.

Con l'avvicinarsi al palco presidenziale, saliva la tensione per il desiderio di dare il massimo nel preciso istante in cui si sarebbe passati di fronte alla più alta e simbolica carica del nostro Paese.

Al comando di "attenti a...sinistr", il "Reparto Veterani" rispondeva "Italia" rivolto verso il Capo dello Stato mostrando, con baldanzosa fiera, non solo le medaglie che, numerose, luccicavano su molte giacche blu, ma, soprattutto, che si può essere militari a qualunque età, a condizione che lo spirito rimanga sempre quello dei vent'anni.

Ancora una volta, la migliore "gioventù" italiana aveva dimostrato l'attaccamento e la disponibilità verso la Repubblica e le sue Forze armate senza nulla chiedere, se non di essere ricordata con la sua presenza in uno dei momenti di più grande significato civile e militare.

La rappresentanza ANAI che ha sfilato nel Reparto Veterani: da sin.: 1° Cap. Antonello Sanò, Gen. Leonardo Frenza, Col. Bernardo Britti

Costituzione del **POLO SPECIALISTICO** per la guida fuori strada del **VTLM "LINCE"**

di Magg. Luca Segatti

(Rgt. Addestrativo del Comando Logistico di Proiezione)

La continua evoluzione tecnica dei mezzi impiegati, soprattutto nelle operazioni fuori dai confini nazionali, rende sempre più necessario un continuo aggiornamento professionale del personale militare con particolare riferimento a coloro che svolgono, tra l'altro, la mansione di Istruttore Militare di Scuola Guida.

La fase pratica dell'attività addestrativa di perfezionamento nella guida fuori strada con VTLM, tenutasi nel comprensorio militare di Persano

Per questo motivo ed in considerazione del crescente impiego del VTLM "Lince" nelle sue varie configurazioni nei diversi Teatri, nel periodo 29 febbraio - 3 marzo 2012 personale del Reggimento Addestrativo del Comando Logistico di Proiezione ha preso parte ad una attività di perfezionamento sulle tecniche di guida fuori strada con VTLM promossa dallo Stato Maggiore dell'Esercito, con la collaborazione di un Istruttore Federale di guida fuori strada, tenutasi presso la Brigata Bersaglieri "Garibaldi" - comprensorio militare di Persano.

All'addestramento ha partecipato personale militare di altri reparti tra cui: 8° Reggimento Bersaglieri; 8° Reggimento Artiglieria "Pasubio"; 19° Reggimento "Guide di Salerno"; 82° Reggimento di Fanteria "Torino"; 21° Reggimento Genio Guastatori "Timavo"; 131° Reggimento Carri.

Le attività addestrative sono state modulate in due fasi distinte: teorica e pratica. In particolare, **la fase teorica** è stata svolta a fattor comune per tutti i reparti nei primi due giorni di corso,

sviluppando specifiche tematiche tecniche, finalizzate alla piena conoscenza del mezzo in questione (caratteristiche essenziali dei veicoli fuori strada; tecniche di guida su vari tipi di terreno come fango, sabbia, neve, roccia; situazioni tipiche di guida e relative cattive abitudini del conduttore; posizione di guida; ecc.).

Successivamente, per **la fase pratica**, è stata effettuata una suddivisione in aliquote, al fine di ottimizzare il rapporto docente-discenti.

Questa fase si è svolta nelle aree addestrative esterne del comprensorio di Persano dove l'addestramento si è concentrato sul superamento di alcune situazioni critiche mediante:

- **adozione di tecniche particolari di guida** (es: tecnica della "remata", del "telegrafo");
- **utilizzo ottimale dei diversi dispositivi di cui è dotato il VTLM** (es: marce ridotte, bloccaggio del differenziale longitudinale/posteriore/anteriore, ecc.).

Tra le varie prove, in particolare, si evidenziano:

- il superamento di un guado;
- il recupero di un veicolo con il cavo "strop";
- il superamento di un fossato;
- salite molto ripide - retromarcia di emergenza in discesa;
- Twist e pendenze laterali.

Le attività svolte hanno consolidato la *policy* sostenuta dal Reggimento Addestrativo: l'apprendimento di tecniche avanzate di guida fuori strada, oltre ad accrescere le capacità professionali del personale militare destinato alla guida, favorisce l'individuazione di possibili accorgimenti tecnici da inserire nella dotazione del mezzo per accrescerne la sicurezza.

L'esperienza sin qui maturata nello specifico settore ha posto in evidenza come un corretto impiego del mezzo abbatta la percentuale di inefficienze, aumentando così la capacità operativa dell'unità che lo impiega e riducendone, ovviamente, i costi di manutenzione.

Le *"lessons learned"* acquisite sono state pertanto immediatamente messe





a sistema e riversate nell'addestramento condotto presso il Reggimento Addestrativo, integrandolo con esercizi ad alto contenuto

tecnico come quelli svolti durante l'attività di perfezionamento svolta a Persano.

Per consentire, infine, di migliorare l'approntamento del personale destinato alle missioni nei vari Teatri Operativi, in aderenza alle direttive dello Stato Maggiore dell'Esercito, si è provveduto a realizzare uno specifico percorso addestrativo e a qualificare un gruppo di istruttori al fine di costituire, in tempi brevi, un polo specialistico per la guida fuoristrada su VTLM presso il Comando Logistico di Proiezione.



Nelle foto: il superamento di un guado; il recupero di un veicolo con il cavo "strop"; il superamento di un fossato; salite molto ripide; twist e pendenze laterali

L'ETERNA SFIDA tra OFFESA e DIFESA

di Magg. Antonio Saturnino

(15° CERIMANT)

Dalla sua comparsa sulla terra, l'uomo ha sempre cercato di avere armi in grado di sfondare le protezioni del nemico e protezioni idonee a resistere all'urto delle armi degli avversari. Pensiamo ad esempio agli antichi romani che studiavano frecce con punte di ferro forgiato in grado di sfondare gli scudi prima di cuoio e poi di acciaio. Con l'avvento della polvere da sparo questa ricerca divenne più pressante dando inizio ad una gara ininterrotta fra chi progettava armamenti e chi invece progettava predisposizioni atte ad assicurare la protezione dei propri uomini.

Fin dall'antichità però fu necessario cercare un giusto compromesso tra protezione e mobilità per cui si cercò di progettare protezioni in grado di fermare la maggior parte delle armi dell'avversario assicurando comunque al proprio personale la necessaria mobilità e velocità per sottrarsi alle armi in grado di bucare le corazzature a disposizione. In questo scenario la *carica cava* ha rappresentato l'evoluzione dei sistemi d'arma a svantaggio delle corazzature dei mezzi di combattimento.

LA CARICA CAVA

La carica cava è un tipo di carica esplosiva perforante che si basa sull'effetto *Monroe* ed è utilizzata principalmente nelle munizioni anticarro e nell'industria delle demolizioni.

Nel 1888 Monroe, un ingegnere americano, osservò che le lettere impresse in panetti di esplosivo usati per

demolire o tranciare strutture metalliche s'imprimevano sulle lastre di metallo.

Partendo da questa osservazione intuì che una carica concava configurata in forma conica (o semisferica), fatta esplodere ad una determinata distanza dal bersaglio, invece di disperdere la propria potenza esplosiva in maniera onnidirezionale, l'avrebbe concentrata nella cavità generando un getto di plasma ad altissima temperatura e velocità che, concentrando la forza dell'esplosione in un punto del bersaglio provocava una temperatura ed una sovrappressione tali da perforare una lastra metallica o un muro di cemento dello spessore di parecchi centimetri. Nel 1911 il fisico Neuman perfezionò il disegno della carica.

Successivamente si scoprì che rivestendo la cavità interna di metallo (rame, alluminio, ecc.) si otteneva una

maggiore efficienza energetica ed un maggiore scarico di energia sul metallo collassandone la struttura con pressioni di oltre 1000 t/cm².

Per contrastare queste armi si sono sviluppate corazzature sempre più efficienti, in particolare quelle *spaziate*, quelle *reattive* e quelle *multimateriali* che verranno di seguito esaminate.

Il miglioramento delle protezioni ha prodotto naturalmente una evoluzione delle armi impiegate con il ricorso, ad esempio, alle cariche cave in tandem ed adottando tecniche di impiego più efficienti.

Possiamo affermare che ad oggi non esistono protezioni in grado di dare una sicurezza assoluta da questo tipo di offesa e pertanto le corazzature devono garantire un'adeguata mobilità e manovrabilità del mezzo perché possa essere in grado di adottare manovre atte a ridurre la possibilità di essere colpiti.



Soldato dell'Esercito nazionale afgano con un RPG

CORAZZATURE

Le continue ricerche condotte per tentare di neutralizzare gli effetti delle cariche cave hanno portato alla sperimentazione e all'impiego principalmente di tre tipologie di protezioni definite *passive*, *reattive*, *semi attive*.

Le **corazzature passive** sono costituite da strati di pannelli di materiali compositi. La cosiddetta "combination K" ad esempio, utilizzata dai carri sovietici T64, era composta da una speciale fibra di vetro e plastica inframezzata da due spessi strati di acciaio interno ed esterno e in versioni successive riempita di carburo di boro.

Attraverso un processo fisico denominato "Tissotropia" la resina passa allo stato liquido permettendone la lavorazione. I materiali più usati per la produzione di questo tipo di corazzature sono il kevlar, l'araldite, il carburo di boro, il carburo di silicio, il titanio (molto costoso), il polietilene ultra denso.

Corazzatura di più recente realizzazione è la cosiddetta *Chobahm* di concezione inglese. La struttura di questo tipo di corazzatura è a strati così posizionati: all'esterno lastre di acciaio che assolvono il compito di contenere le piastre in ceramica ed aumentare la resistenza a cariche termiche e a cariche cave. Il tutto è immerso in una matrice plastica per aumentare l'elasticità contro le testate ad energia cinetica.

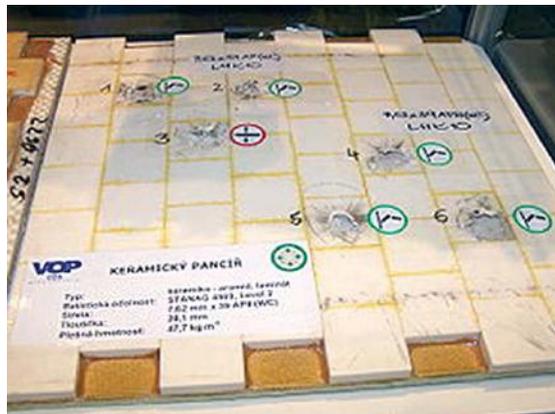
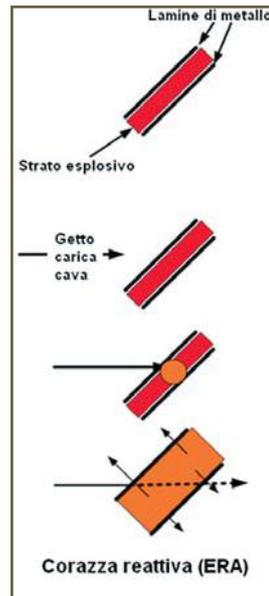
L'estrema durezza della ceramica utilizzata garantisce una maggiore resistenza anche contro i proiettili perforanti. Le piastre di ceramica assorbono l'energia cinetica frammentandosi via via che il colpo penetra, i frammenti acquistano una energia cinetica disordinata con movimenti rotazionali e di spostamento laterali non utili alla penetrazione del colpo. Il movimento dei frammenti modifica inoltre la geometria del dardo generato dalla carica cava diminuendone notevolmente la penetrazione.

L'energia cinetica ricevuta dal proiettile che le ha colpite viene poi distribuita sulle piastre che si trovano dietro in maniera tale che l'energia concentrata venga distribuita a ventaglio arrivando molto diluita alla parete posteriore in acciaio. Le ultime versioni del

carro statunitense *M1 A2 Abrams* montano un ulteriore strato di corazza di uranio impoverito.

La **corazzatura reattiva** (in inglese ERA= *explosive reactive armour*), si basa sul principio di annullare l'effetto dell'esplosione di un proiettile anticarro mediante una contro esplosione di una cintura di esplosivo fatta deflagrare verso l'esterno.

Ogni mattonella è costituita da un sandwich di esplosivo pressato tra due



Nella figura in alto: lo schema esplicativo del principio di funzionamento della corazzatura protettiva ERA; sopra: risultati di un test balistico su un pannello in materiale composito; materiali compositi per veicoli blindati

lamine di metallo, collegato ad un innescio a pressione.

Quando un proiettile colpisce la struttura, questa deflagra. In caso di proiettili a carica cava l'effetto è quello di allontanare dalla corazza il punto di

origine del getto di plasma in modo che questo arrivi disperso a contatto con la corazza. L'esplosione inoltre interferisce con la coda di plasma del getto che fornisce energia cinetica alla testa solida disperdendola e riducendola, degradando le capacità perforanti del proiettile.

Il principale inconveniente di questo tipo di protezione è che non permette l'impiego della fanteria a supporto in quanto le schegge delle esplosioni risultano letali per il personale appiedato che opera nei pressi.

Le protezioni *semi attive* NERA e NxRA (NERA=*non explosive reactive armour*) non contengono esplosivo in quanto pensate per usare un riempitivo inerte piazzato tra due lastre corazzate. Esse possono operare secondo due principi differenti.

Il primo principio si basa sull'uso di materiale liquido o semi liquido come riempitivo. In questo caso il getto di un proiettile HEAT perfora la lastra esterna ed inizia a muoversi nel riempitivo generando un'onda d'urto che parte dalla punta del getto ma si muove però in verso opposto. Il movimento ad alta velocità del materiale di riempimento causa il rallentamento e l'eventuale distruzione del getto.

Il secondo principio si basa sull'uso di un riempitivo inerte come la gomma tra due lastre una più spessa e una più sottile.

In questo caso quando il getto colpisce la lama esterna induce uno stress meccanico sul riempitivo. Questa azione causa un rigonfiamento localizzato e lo spostamento della seconda lastra corazzata. Il rigonfiamento e lo spostamento della lastra causano uno spostamento anche del punto di im-

patto del getto che, conseguentemente, si trova ad essere destabilizzato e distribuito su un'area più ampia.

Sia la NERA che la NxRA offrono una protezione inferiore alla ERA ma hanno il vantaggio di essere più leggere, più sicure da maneggiare e possono essere sistemate in più strati.

CONCLUSIONI

In definitiva si può affermare che la progettazione di mezzi da combattimento moderni non può ancora prescindere dal perseguimento di un

giusto compromesso tra costi da sostenere per l'acquisizione ed il mantenimento in servizio, protezione e mobilità in funzione del livello di minaccia da fronteggiare e dal livello di manovrabilità richiesto allo strumento.

Esempi di piastrelle in materiale composito



UN ECCELLENTE AUTIERE HA LASCIATO IL SERVIZIO ATTIVO

Il Presidente della Sezione di Padova ha inviato questa testimonianza del saluto al Brig. Gen. Carlo Capovilla, in occasione del termine del servizio attivo, avvenuto a febbraio 2012. Agli auguri del Col. Santarelli per un futuro ricco di soddisfazioni e auspicando un fattivo impegno in seno all'Associazione, unisco i miei personali in ricordo di un periodo per me particolarmente impegnativo quanto ricco di grandi soddisfazioni morali quale fu il comando del Btg. L. "Cadore" negli anni 1984-86. Nell'esplicazione di tale incarico, il Cap. "Carletto" Capovilla fu collaboratore determinante, per professionalità, impegno senza limiti e capacità di rapporti umani, per i brillanti risultati ottenuti dal Reparto, riconosciuti a tutti i livelli.

(L.B.)

di Col. Leonida Santarelli

Il 9 febbraio 2012 ho assistito al saluto al Brig. Gen. Carlo Capovilla presso il Comando Logistico Nord di Padova. È stata una bellissima cerimonia che il personale del Comando ha reso memorabile per la grande partecipazione.

La riunione si è svolta presso la Sala polifunzionale, dove è avvenuto il passaggio delle consegne tra il Gen. Capovilla, uscente, e il Col. Ludovico Avitabile, subentrante, alla presenza del Comandante Logistico Gen. D. Paolo Zacchi.

Le formule pronunciate da entrambi, i rispettivi interventi personali, la presenza testimoniale del Comandante, sono risuonati nell'aula densi di significato: di impegno per il subentrante, di ringraziamento e di saluto anche commovente per l'Ufficiale uscente. Il Gen. Zacchi non ha lesinato gli elogi per Carlo - come lo ha chiamato per la grande stima ed amicizia che li legano. La lunga e prestigiosa carriera dell'Ufficiale è stata ricordata nei suoi momenti salienti: dopo essere uscito dall'Accademia militare con il massimo dei voti, fu inviato presso la Brigata alpina "Cadore", nella quale ha svolto il servizio con abnegazione e spirito di sacrificio: dapprima presso il Btg. Log. e poi presso il Comando della Brigata. Successivamente ha frequentato i corsi di Scuola di Guerra ed impiegato in vari incarichi nell'ambito del Comando Logistico Nord. Impegno di grande importanza, svolto con eccellenti risultati, è stato quello di Direttore del Polo Logistico Nord, il 15° Cerimant. Successivamente, è stato chiamato al coordinamento



Il Brig. Gen. Carlo Capovilla saluta il Gen. D. Zacchi e il personale del Comando Logistico Nord

dei numerosi Enti logistici del Nord Italia, quale Comandante Trammat della regione Nord.

La cerimonia di saluto è proseguita presso il Circolo Ufficiali per i consueti brindisi. I toni formali sono stati sostituiti da espressioni di augurio e di affetto per il futuro.

Il sottoscritto, a nome dell'Associazione Autieri ed in particolare della Sezione di Padova, alla quale il Gen. Capovilla è iscritto da oltre dieci anni, ha espresso complimenti ed auguri per il futuro e lo ha salutato sottolineando i valori in suo possesso che gli hanno consentito di indossare le nostre mostrine con passione e con orgoglio.

Come segno di continuità la Sezione di Padova ha donato al Gen. Capovilla uno dei simboli più significativi dell'uniforme sociale: la cravatta nerazzurra, nella convinzione che l'Autiere Carlo Capovilla rimarrà sempre con noi. ●

IL TERREMOTO IN EMILIA ROMAGNA

Sul numero precedente del nostro periodico e sul Notiziario n. 23 abbiamo pubblicato le “*Semplici ma sentite testimonianze di una Sezione ANAI nell’epicentro del sisma*” e precisamente le notizie inviate dal Presidente della Sezione di Modena sulle conseguenze del terremoto e sugli aiuti ricevuti dagli Autieri. Pubblichiamo di seguito le notizie inviate dalla Sezione di Oltrepo Pavese sulle attività svolte in collaborazione con gli Autieri della Sezione di San Bassano, in favore della popolazione emiliana e le impressioni di “un Autiere oltrepadano” che ha partecipato alle attività stesse. (L.B.)

Autieri! Motori!

di Claudio Pastore

L’esperienza della Sezione Oltrepo Pavese a favore dei terremotati di San Giacomo delle Segnate (Mantova)

All’indomani del sisma che ha sconvolto la bassa emiliana e il mantovano, ho contattato l’amico Nestore Canova, Presidente della Sezione ANAI di Modena, per sincerarmi se lui e gli altri Autieri della zona stessero bene e Giuseppe Papa, Capogruppo del Gruppo di Protezione Civile ANAI di San Bassano (CR), per sapere se fosse impegnato in zona con il suo Gruppo, e ad entrambi ho chiesto se necessitassero di qualcosa.

La nostra Sezione in passato, in occasione di eventi simili, si era sempre attivata limitandosi però a dare il proprio sostegno unicamente con un contributo economico.

In questo caso - vuoi perché l’evento ha coinvolto persone a noi vicine, vuoi perché comunque ci sentivamo di dare un segno tangibile come associazione - abbiamo deciso di fare qualcosa in più, organizzando una raccolta di viveri e materiali pro terremotati.

Dopo aver concordato con Papa e Canova la tipologia di generi da raccogliere e la loro destinazione (campo di San Giacomo delle Segnate, Mantova), a fine maggio abbiamo organizzato centri di raccolta nei paesi di Barbia-



Da sin.: Pastore, Papa, Dezza, Canova e Melchiorri dopo lo scarico degli aiuti il 22 giugno 2012 (foto Luciano Bianchini)

nello, Pinarolo Po e Santa Maria della Versa. Per lo stoccaggio dei materiali abbiamo usufruito di locali parrocchiali a Barbianello e Pinarolo Po (un grazie al parroco Mons. Gianfranco Maggi), e di un magazzino messo a disposizione dal socio Dante Crosignani a S. Maria della Versa. Abbiamo quindi sensibilizzato le popolazioni locali tramite locandine e con articoli sugli organi di stampa locali. Va precisato che tali paesi sono costituiti da solo qualche migliaio di persone e quindi la mole di materiale raccolto rappresenta

già di per sé un successo, anche in considerazione del fatto che per noi era un’esperienza assolutamente nuova, affrontata sì con entusiasmo ma anche con un certo timore.

Ebbene, nel giro di quindici giorni sono stati raccolti diversi quintali di generi alimentari non deperibili, oltre a qualche migliaio di litri di acqua e poi: detersivi, prodotti per igiene personale, materiale per automedicazione, giocattoli, pannolini, vestiti, elettrodomestici, due tende ed un carrello tenda, ecc. Il campo di San Giacomo necessi-

tava urgentemente di condizionatori portatili per le tende: con una gara di solidarietà tra commercianti, famiglie ed associazioni sono stati acquistati e consegnati a tempo di record 15 condizionatori "Pinguino" De Longhi. Sono state organizzate due spedizioni: la prima domenica 17 giugno (vedi articolo successivo), con i condizionatori e tutto il materiale raccolto a S. Maria della Versa, e la seconda il 22 giugno con il restante materiale raccolto a Barbianello e Pinarolo Po.

Il materiale acquisito successivamente, e importanti offerte in denaro, sono state poi fatte pervenire al Gruppo ANAI di San Bassano per il sostegno alle future attività a favore delle popolazioni terremotate.

Con orgoglio possiamo affermare che il Campo di San Giacomo delle Segnate (smantellato poi i primi giorni di luglio) ha vissuto per alcune settimane grazie anche al contributo delle tante persone, enti ed associazioni che hanno condiviso la nostra iniziativa. Proprio per ringraziare tutte queste realtà il 26 luglio scorso a Santa Maria della Versa, in collaborazione con la Pro Loco e la Biblioteca Comunale, è stata organizzata una cena benefica a cui sono intervenuti Giuseppe Papa e il Presidente sezionale Serafino Cigoli con i volontari di San Bassano che sono stati impegnati a San Giacomo, e Nestore Canova con il Vicepresidente Luciano Bianchini e il Segretario Ore-



Foto di gruppo degli Autieri presenti alla cena benefica del 26 luglio 2012 (foto Elvezio Passaro)

ste Melchiorri di Modena, per ringraziare tutti insieme i presenti e dare il giusto riconoscimento a quanti ci hanno sostenuto in questa iniziativa.

Abbiamo tratto grande beneficio da questa esperienza, sia a livello umano ma soprattutto come Autieri, con un rinnovato entusiasmo associativo e con la consapevolezza di essere diventati un importante punto di riferimento per la nostra comunità, contribuendo in tal modo ad aumentare in maniera esponenziale la nostra visibilità e considera-

zione sul territorio.

Teniamo però saldamente "le mani sul volante", e lavoreremo gomito a gomito con Papa e Canova per non lasciare sola la comunità di San Giacomo delle Segnate.



La speranza è che questa bella esperienza di "supporto logistico" condivisa con San Bassano e Modena, abbia a continuare e possa ulteriormente svilupparsi, magari con il contributo di altre Sezioni ANAI, facendo nascere qualcosa di più importante, fedeli al nostro motto *Fervent Rotae Fervent Animi!*

In alto: consegna degli aiuti al campo di San Giacomo il 17 giugno 2012 (foto Luciano Bianchini); accanto: uno dei magazzini di raccolta dei materiali da distribuire alla popolazione sfollata

L'orgoglio di sentirsi Autiere

Impressioni di un "Autiere oltrepadano"
a San Giacomo delle Segnate

Siamo partiti oggi, 17 giugno 2012, da Santa Maria della Versa alla volta del campo terremotati di San Giacomo delle Segnate gestito tra gli altri, dai volontari del Gruppo ANAI nostro gemellato di San Bassano, con tre furgoni carichi di aiuti.

Hanno preso parte alla spedizione i soci Cesare, Marco (vicepresidente) e lo scrivente (Dante), con noi si sono uniti alcuni "civili" (scrivo civili perché oggi noi ci sentiamo tutti ancora AUTIERI in servizio attivo) che volevano giustamente vedere con i loro occhi dove andava a finire e come veniva utilizzato il materiale da loro faticosamente raccolto.

Arrivati al Campo di San Giacomo siamo stati accolti in un abbraccio fraterno dal Presidente della Sezione di Modena Nestore Canova, accompagnato dall'inossidabile Capogruppo di San Bassano Giuseppe Papa: voglio sottolineare che non è stato il solito gesto di routine congedato dal solito grazie-arrivederci, ma abbiamo per-

cepito in loro quel cameratismo fraterno dei bei tempi andati.

Dopo aver scaricato i furgoni, abbiamo pranzato nella mensa del campo: posso giurare che il dirigerci verso quella tenda e vedere gli ospiti giovani ed anziani che ci sorridevano con quegli occhi lucidi e stanchi, è stato il più bel ringraziamento che potessimo ricevere!

Finito il pranzo, ci siamo recati per una breve visita in paese, dove purtroppo abbiamo toccato con mano quello che il terremoto ha provocato: danni non solo materiali - con varie abitazioni lesionate o completamente distrutte - ma anche psicologici alle persone (sembrava un paese fantasma).



La facciata lesionata della Chiesa di San Giacomo delle Segnate (foto Dante Crosignani)

Apro una piccola parentesi: alcuni parenti di mia moglie abitano a San Giacomo delle Segnate ed abbiamo colto l'occasione per una breve visita da loro.

Purtroppo avevano la casa completamente inagibile (crollo di parte del soffitto) ed erano alloggiati in un container.

Decidiamo quindi di trovarci in un bar nelle immediate vicinanze del Campo; al loro arrivo solito scambio di saluti... ma d'un tratto la nostra giornata è cambiata, quando il pianto ininterrotto di Paolo (cugino della mia consorte) che ci raccontava di aver ristrutturato con orgoglio la casa e il negozio della figlia ed ora non sapeva più come fare perché era tutto inagibile, ci ha orgogliosamente uniti e ha spinto TUTTI e sottolineato TUTTI, a stringerlo in un abbraccio fraterno con gli occhi lucidi di commozione.

In quel momento ci siamo scambiati uno sguardo ed abbiamo capito l'importanza di stare vicino a queste persone che stanno vivendo giornalmente questa terribile esperienza.

Posso dire senza falsa retorica che questa giornata lascerà un segno indelebile in noi ma la ricorderemo con orgoglio per il piccolo contributo che abbiamo portato a quelle persone bisognose.

Il nostro motto è sicuramente adatto alla situazione: *Fervent Rotae Fervent Animi*.

C.M. Crosignani Dante,
C.le Abelli Marco,
Aut. Dezza Cesare



Dezza, Crosignani e Abelli (con la bustina) e gli amici che hanno preso parte alla spedizione del 17 giugno 2012 (foto Luciano Bianchini)

SEZIONE DELLA GARFAGNANA

Il 23 giugno 2012 è stata organizzata, in collaborazione con il circolo "La Tore", una cena di solidarietà, con la cucina da campo per l'emergenza terremoto in Emilia.

Sono stati raccolti 2.100 Euro, ricavo della cena e della vendita del parmigiano proveniente direttamente dall'Emilia.

L'assegno di € 2.100 e vari generi alimentari raccolti sono stati consegnati al vice Sindaco del Comune di San Possidonio in quanto, come Associazione Autieri, la Sezione ha operato nel campo di San Possidonio insieme al circolo "La Tore".

Nella foto: il Presidente della Sezione della Garfagnana, Daniele Lenzarini (secondo da destra) insieme ai volontari del circolo "La Tore" mostra l'assegno donato al Comune di San Possidonio.



SEZIONE DI PRATO

Riportiamo un articolo pubblicato il 31 luglio 2012 sul quotidiano "Il Tirreno" - cronaca di Prato - riguardante l'intervento dei Volontari della Sezione ANAI di Prato nel campo di San Possidonio

Il cuore di Prato batte per San Possidonio

Nel mondo ci sono le perle, bisogna solo avere la fortuna di incontrarle. È così che hanno definito i volontari dell'Associazione Nazionale Autieri d'Italia, Sezione di Prato - Gruppo di Protezione Civile, i terremotati del campo di San Possidonio. I volontari pratesi, Lina Giovannini e Giorgio Lavorini, con alcuni volontari di altre associazioni, sono partiti il 12 luglio con due pulmini, per partecipare all'assistenza delle popolazioni terremotate dell'Emilia, al campo di San Possidonio. Il lavoro svolto nella mansione assegnata in cucina è stato dalle 6 della mattina fino alle 23, tutti i giorni, con poche pause, per la preparazione dei cibi ed il servizio a tavola, a tutta la popolazione del campo. I nostri volontari hanno svolto il loro compito con comprensione e pazienza accompagnata da

tanti sorrisi e gentilezze, verso bambini, anziani e persone di etnie e religioni diverse, tanto da ricevere, alla loro partenza, emozionati ringraziamenti da tutto il personale, dai bambini e dagli ospiti.

«Possiamo concludere che l'esperienza vissuta in questi giorni al Campo di San Possidonio ci ha fatto molto riflettere - ha detto Sergio Paolieri, Presidente della Sezione ANAI di Prato - abbiamo fatto tesoro della dignità di quelle persone, ferite nella loro intimità. Ogni gesto, ogni azione o comportamento rimarrà sempre nel nostro cuore e nei nostri ricordi, ci emozioneremo ogni volta che ripenseremo a quelle tragiche situazioni».

Luana Cecchi



I volontari Lina Giovannini e Giorgio Lavorini della Sezione di Prato nel campo di San Possidonio

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENZA NAZIONALE



PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL MINISTERO DELLE INFRA- STRUTTURE E DEI TRASPORTI



E L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE AUTIERI D'ITALIA PER L'EDUCAZIONE STRADALE NELLE SCUOLE

In data 25 luglio 2012 è stato firmato un protocollo d'intesa tra il Ministero dei Trasporti e la nostra Associazione. La firma è avvenuta nel corso di una significativa ed importante cerimonia, alla presenza del Vice Ministro dott. Ciaccia, di numerose autorità e di molte testate giornalistiche, oltre ad altre sei Associazioni che condividono il progetto.

IL MINISTERO E L'ASSOCIAZIONE
CONVENGONO QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1

Il Ministero e l'Associazione si impegnano a realizzare iniziative congiunte nei settori dell'educazione e dell'informazione, rivolte agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, finalizzate alla promozione e alla diffusione della sicurezza stradale quale valore fondamentale e culturale per la società e alla prevenzione degli incidenti e delle loro conseguenze.

ARTICOLO 2

I progetti operativi di volta in volta concordati verranno formalizzati in successivi atti integrativi del presente protocollo.

ARTICOLO 3

Le iniziative, mirate allo sviluppo del rapporto di collaborazione inaugurato con il presente protocollo, potranno essere intraprese anche con il concorso di altri soggetti - pubblici e privati - interessati allo sviluppo e alla produzione di progetti finalizzati al miglioramento della sicurezza stradale e si esplicheranno preferenzialmente attraverso le strutture centrali e periferiche del Ministero - Dipartimento per i Trasporti, la Navigazione e i Sistemi informativi e Statistici.

ARTICOLO 4

Il presente protocollo ha validità di tre anni dalla sua sottoscrizione. Alla scadenza le parti ne valuteranno, anche alla luce degli esiti delle iniziative intraprese, l'eventuale rinnovo.

ARTICOLO 5

Le parti si impegnano a vigilare affinché non vengano compiute azioni che possano compromettere l'immagine delle parti stesse e provvederanno, altresì, a verificare che, nel corso delle attività intraprese, siano state ottenute tutte le autorizzazioni, licenze e liberatorie che si rendessero necessarie presso i competenti organi.

Ministero delle Infrastrutture
e dei Trasporti
Il Direttore Generale
Sergio Dondolini

Associazione Nazionale
Autieri d'Italia
Il Presidente Nazionale
Vincenzo De Luca

1ª GIORNATA DELLE ASSOCIAZIONI D'ARMA A ROMA • 31 ottobre 2012 •

Stadio delle Terme di Caracalla

Il 31 ottobre 2012 si terrà una manifestazione organizzata da ASSO-ARMA alla quale parteciperanno tutte le Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

Sulla manifestazione daremo ulteriori notizie sul *Notiziario* di ottobre, ma inviatiamo già da ora gli Autieri, soprattutto delle regioni viciniori, ad intervenire numerosi per poter dare la maggiore visibilità possibile all'Associazione in genere e alla nostra Associazione in particolare.



11° CONCORSO DI NARRATIVA 2012

Anche quest'anno la Sezione di Chiavari dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia (UNUCI) bandisce il concorso letterario (11ª edizione) di cui pubblichiamo il bando.

BANDO DI CONCORSO LETTERARIO

1) Il concorso è riservato a tutti i cittadini che prestano o hanno prestato servizio nelle Forze Armate, nel Corpo della Polizia, nel Corpo della Guardia di Finanza, nel Corpo Forestale, nel Corpo dei Vigili del Fuoco, nel Corpo della Croce Rossa Italiana, nel Corpo della Polizia Municipale, nel Corpo della Polizia Penitenziaria.

Il concorso è esteso alle vedove e agli orfani dei cittadini su-
menzionati e agli alunni delle Scuole Medie Superiori.

2) Il tema, deciso annualmente, nel concorso dell'anno 2013 è:

L'intervento delle nostre Forze Armate è improntato a solidarietà ed umanità: episodio vissuto o conosciuto.

3) I dattiloscritti in 5 (cinque) copie non dovranno superare le 4 (quattro) pagine di fogli A4 di 30 (trenta) righe per foglio; dovranno pervenire alla sede U.N.U.C.I. sezione di Chiavari -Corso Italia, 14, 16043 Chiavari

(GE), entro il 30 (trenta) aprile 2013. Negli elaborati non dovrà comparire alcun elemento identificativo. Ai fini di eventuali pubblicazioni si invitano i concorrenti a presentare il testo anche in formato "Word" su cd o dvd.

4) L'elaborato primo classificato sarà pubblicato sulla rivista U.N.U.C.I. e su altre riviste di Associazioni d'Arma; al vincitore sarà assegnata una medaglia d'oro ricordo; al se-

UNIONE NAZIONALE UFFICIALI IN CONGEDO D'ITALIA
 Corso Italia, 14 - Tel. e fax 0185.308.189 - e-mail sez.chiavari@unuci.org
SCUOLA TELECOMUNICAZIONI - FORZE ARMATE - CHIAVARI
COMUNE DI CHIAVARI
11° CONCORSO DI NARRATIVA 2013
 2° Capo *Incoronazione Nicola Fide*
Medaglia d'oro al soldato di Chiavari

1) Il Concorso è RISERVATO a tutti i cittadini che prestano o hanno prestato servizio nelle FORZE ARMATE, nel Corpo della Polizia, nel Corpo della Guardia di Finanza, nel Corpo Forestale, nel Corpo dei Vigili del Fuoco, nel Corpo della Croce Rossa Italiana, nel Corpo della Polizia Municipale, nel Corpo della Polizia Penitenziaria.
 È escluso il ricorso alle vedove e agli orfani dei cittadini sopra menzionati e agli alunni delle Scuole Medie Superiori.
 2) Il tema è a titolo determinativo annualmente: nel concorso dell'anno 2013 è: **L'intervento delle nostre Forze Armate è improntato a solidarietà ed umanità: episodio vissuto o conosciuto**
 3) I dattiloscritti in 5 (cinque) copie non dovranno superare le 4 (quattro) pagine di fogli A4 di 30 (trenta) righe per foglio; dovranno pervenire alla sede U.N.U.C.I. sezione di Chiavari - Corso Italia, 14, 16043 Chiavari (GE), entro il 30 (trenta) aprile 2013. I fogli elaborati non debbono comparire alcun elemento identificativo. Ai fini di eventuali pubblicazioni si invitano i concorrenti a presentare il testo anche in formato "Word" su floppy disk, cd o dvd.
 4) L'elaborato primo classificato sarà pubblicato sulla rivista U.N.U.C.I. e su altre riviste di Associazioni d'Arma; al vincitore sarà assegnata una medaglia d'oro ricordo; al secondo ed al terzo classificato una medaglia d'argento; ed ai partecipanti ritenuti meritevoli un attestato di partecipazione.
 La valutazione dei testi sarà data dalla seguente commissione:
 PRESIDENTE: Cap. Med. Prof. Alessandro Vignari
 COMPONENTI: Cap. della Scuola di Telecomunicazioni FF. AA. di Chiavari CV Silvano Benedetti
 Delegato del Sindaco di Chiavari Sig. Angelo De Fazio Romano
 Delegato del Sindaco di Lavagna Prof. Isa Aurora Pella
 Delegato del Sindaco di Sesto San Giovanni Dott. Isa Gaetano Ferrando
 Socia A. Dott.ssa Isabella Puma
 S. Ten. C. B. J. 2043 Prof. M. Carmen Vignari
 SEGRETARIO: S. Ten. P. G. Giorgio Casarelli

N.B. I concorrenti dovranno inviare in busta chiusa (acclusa al plico dei dattiloscritti) un foglio firmato in cui sia indicato: NOME - COGNOME - INDIRIZZO e FORZA ARMATA DI RIFERIMENTO.
 Il regolamento è disponibile presso la sede U.N.U.C.I. di Chiavari (GE), Corso Italia, 14.

condo ed al terzo classificato una medaglia d'argento; ed ai partecipanti ritenuti meritevoli un attestato di partecipazione.

N.B. I concorrenti dovranno inviare in busta chiusa (acclusa al plico dei dattiloscritti) un foglio firmato in cui sia indicato: NOME - COGNOME - INDIRIZZO e FORZA ARMATA DI RIFERIMENTO.

Il regolamento è disponibile presso la sede U.N.U.C.I. di Chiavari (GE), Corso Italia, 14 - Tel e fax: 0185.308.189 - e-mail: sez.chiavari@unuci.org

Nascite

Sezione Oltrepo Pavese

L'8 agosto 2012 è nato ad Aosta **Andrea Cambieri**, nipote dell'Autiere Alberto Cambieri e della gentile consorte sig.ra Andreina. Gli Autieri oltrepadani augurano al piccolo Andrea, ai genitori Katia e Angelo, al fratellino Fabio ed agli orgogliosi nonni un futuro sereno pieno di felicità e salute.

SOCI CHE SI FANNO ONORE

Medaglia d'Onore al Cav. Arturo Trolese

di Col. Leonida Santarelli

Sezione di Padova

Il Cav. Arturo Trolese, classe 1920, il nostro "eroe" - come ho sempre chiamato tutti quelli della mia Sezione che hanno subito gli orrori della guerra - ha ottenuto finalmente il miglior riconoscimento che la Patria poteva dargli. Non un valore materiale, non una somma di denaro che mai avrebbe potuto ripagare quanto ha sofferto ma una medaglia che - come egli stesso ha detto - terrà per sempre sul petto.

La mostrerà e spiegherà cosa significa a chiunque per esortarlo a desiderare la pace e a aborrire la violenza in ogni sua forma: fisica, psicologica, ed è il caso di dirlo, anche economica.

Il riconoscimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la "Medaglia d'Onore" per gli Internati nei lager nazisti, gli è stato consegnato il 2 giugno 2012, festa della Repubblica, dalle massime autorità della città di Padova: il Prefetto Franco Sodano ed il Sindaco Flavio Zanonato nel cortile del Palazzo Moroni, sede del Municipio.

Il momento è stato commovente: il Cav. Trolese era visibilmente emozionato pur mantenendo un atteggiamento



Cerimonia di consegna della Medaglia d'Onore al Cav. Arturo Trolese della Sezione di Padova da parte del Prefetto Franco Sodano. Sotto: insieme alla figlia Nicoletta



dignitoso. Lo ha applaudito un folto pubblico, per primi noi suoi cari: la generosa e attenta figlia Nicoletta, ed il sottoscritto come rappresentante del Corpo dalle mostrine neroazzurre che

Pedrocchi.

Gli Autieri d'Italia rivolgono al Cav. Trolese un sentito plauso e sentimenti di riconoscenza per quanto ha fatto per noi. ●

OFFERTE PRO TERREMOTATI DELL'EMILIA ROMAGNA

La somma raccolta con la sottoscrizione lanciata dalla Presidenza Nazionale ANAI in favore degli Autieri terremotati è stata di Euro 4.526,00. Naturalmente tale somma si aggiunge alle offerte direttamente inviate da alcune Sezioni ANAI agli Autieri delle Sezioni terremotate ed ai contributi in materiali e mezzi, ricordati su "L'AUTIERE" n. 2, sul Notiziario n. 23 di luglio/agosto e su questo numero. I fondi raccolti saranno impiegati dal Vice Presidente Nazionale Col. Andrea Prandi in favore degli Autieri delle zone terremotate su proposta dei Presidenti delle Sezioni coinvolte nell'evento.

DELEGAZIONE REGIONALE del VENETO	Cechet Bruno Cergol Rino Ciacchi Emilio Cocevar Mirella De Bernardinis Evangelista Deluca Narcisa Desko Luigi Di Renzo Marcello Fattori Regina Feletti Italo Felician Lino Fragiacomo Franca Fragiacomo Marisa Gasparini Giorgio Gasparini Giovanni German Nicolò Glussi Christian Grabar Anna Piccolo Mirella Pouschè Sergio Ripetti Anita Rozar Antonio Schiavon Umberto Sodnick Nevia Stepancich Italo Svettini Silvana	Visentin Marcella Zampa Sereno Zucca Bruna	Brunoni Emanuele Chiavaroli Ermelina Giacomello Francesco Moretti Giuseppe e Sig.ra Dedò Margherita Borriello Giuseppe Fini Mario Bugamelli Carlo Sacchetti Francesco Lorusso Michele Francesco Fabbri Vismara Giuseppe Garbo Erminia Gasparini Aldo Cucuzzella Giovanni Fattorini Romano Visentin Pietro Puddu Pierpaolo Prandi Andrea Frigenti Pietro Burti Giovanni Marzi Antonio Fausto De Luca Vincenzo Barile Loreto Accettura Luigi Boschi Roberto
SEZIONI DI:		Soci ANAI:	
ABBIATEGRASSO		Menè Giovanni	
BERGAMO		Correra Francesco	
FORLÌ		Nizzoli Elio	
LECCO		Garbelotto Giannino	
NOVARA		Boschi Bruno	
PADOVA		Sforzi Giuliano	
S. DANIELE DEL FRIULI		Zacheo Antonio	
SANREMO		Nella Donato	
SEREGNO		Mandato Elio	
TODI		Lavorini Giorgio	
TREVISO		Virga Antonio	
VALDOBBIADENE		Rossi Dario	
VERONA		Fosso Marco Valerio	
VICENZA		Chiavaroli Stefano	
Sezione di TRIESTE		Hilbe Massimo	
Soci:		Tossani Laura	
Biloslavo Dario		Autorino Antonio Pio	
Canarutto Fiorenza		Colomba Dario Giuliano	
Cancellar Maria		Tomassini Piero	
Carraro Ada		Castellini Carlamanuela	
		Spaghi Arrigo	

Offerte pro L'AUTIERE (dal 15/03 al 15/09/2012)

PRESIDENZA NAZIONALE Gr. Uff. Ten. Gen. Francesco AVETA € 50,00 Gen. Isp. Michele RICCI 110,00 Magg. Gen. Dante PIGLIAPOCO 20,00 Dott. Giuseppe CAGNINELLI 45,00 Comm. Francesco DURSI 20,00	SEZIONE DI FIUGGI Dott. Francesco VERDICCHIO in memoria del Ten. Luca FAGIOLO 150,00	SEZIONE DI ROMA Sig.ra Rosalba BARBAGALLO 70,00 Col. Vincenzo CIANFARANI pro Monumento Caduti senza Croce 50,00 Lgt. Vincenzo GRAVANTE 20,00
SEZIONE DI ABBIATEGRASSO Per pubblicazione foto 30,00 Gruppo di Mede Per pubblicazione foto 50,00	SEZIONE DI FORLÌ Per pubblicazione foto 30,00	SEZIONE DI S. DANIELE DEL FRIULI Per pubblicazione foto 30,00
SEZIONE DI BOLOGNA 50,00 Sig. Elio MANDATO 20,00	SEZIONE DI FRANCIACORTA Per pubblicazione foto 200,00	SEZIONE DI SEREGNO Per pubblicazione foto 30,00
SEZIONE DI BONDENO 200,00	SEZIONE DI LECCO Per pubblicazione foto 60,00	SEZIONE DI THIENE Per pubblicazione foto 30,00
SEZIONE DI CIVIDALE DEL FRIULI Per pubblicazione foto 50,00	SEZIONE DI MILANO Magg. Gen. Giovanni CUCUZZELLA 120,00	SEZIONE DI TREVISO Per pubblicazione foto 100,00
	SEZIONE DI PADOVA Per pubblicazione foto 130,00	SEZIONE DI VALDOBBIADENE Per pubblicazione foto 50,00
	SEZIONE DI PORTOGRUARO Per pubblicazione foto 65,00	SEZIONE DI VICENZA Per pubblicazione foto 30,00

Soci Sostenitori

(dal 15/03 al 15/09/2012)

PRESIDENZA NAZIONALE Col. Marcello DI CRISTOFALO T. Col. Mario LOSASSO	SEZIONE DI BOLOGNA B. Gen. Alfonso BINOTTI Aut. Carlo BUGAMELLI Ing. Piero BULLINI Aut. Giovanni BURTÌ Col. Nicola CHIAVAROLI Aut. Luigi DEGLI ESPOSTI Avv. Salvatore D'ERRICO Dott. Mario ESPSOSTO Col. Francesco FABBRI Aut. Franco FANTI Rag. Roberto LANDUZZI Aut. Michele LORUSSO Aut. Elio MANDATO →
---	--

DIPLOMI DI BENEMERENZA

Sezione di Abbiategrasso

Pioniere del Volante
Cav. Luigi SOLARI
Benemerito del Volante
Valter DELFINI
Claudio TOSINI
Franco PADOVAN
Volante d'Argento
Serg. Magg. Daniele GARAVAGLIA
Fausto PERVERSI
Ten. Pietro PANZARASA
Esperto del Volante
Daniele CELIN
Massimo MAZZON
Marco PIVA

Sezione di Cagliari

Volante d'Oro
Lgt. Giovanni LUPINU

Sezione di Forni Avoltri

Benemerito del Volante
Valeria ROMANIN
Volante d'Argento
Maurizio DEL FABBRO

Sezione di Lecco

Benemerito del Volante
Sig. Domenico RAVANELLI

Sezione di Maniago

Benemerita
Ten.Col.c(cr)spe RN
Giacomo CASSONE

Sezione di Modena

Volante d'Oro
Col. Antonio ERSPAMER
Sig. Adriano CANTARONI
Volante d'Argento
Serg. Giulio BERSELLINI
Sezione Oltrepo Pavese
Benemerita
Geom. Renzo SCLAVI

Sig. Costante CAZZOLA
Serg. Ermete Bruno MORI
Cav. Aldo BAVAGNOLI

Sezione di Roma

Volante d'Oro
Mar.Magg. "A" Giuseppe BARRECA

Sezione di Torino

Esperto del Volante
Dr. Enzo Pietro Maria MOLINO

Sezione di Valdobbiadene

Pioniere del Volante
Benedetto RANUZZI
Volante d'Oro
Luigi MAZZOCCO
Germano MAZZOCCO
Volante d'Argento
Maurizio CONTE

Sezione di Valle Trompia

Pioniere del Volante
Sig. Luigi GHIRARDINI
Sig. Costanzo TORCOLI
Volante d'Oro
Sig. Dante PORTIOLI
Benemerito del Volante
Sig. Tranquillo ABBIATICI
Sig. Tarcisio GHIDINI
Sig. Pierfranco PALAZZANI
Esperto del Volante
Sig. diego BONTACCHIO
Sig. Valerio GIPPONI

Sezione di Valpolicella

Pioniere del Volante
Gen. Carmelo MOLICA
Volante d'Oro
Pietro RESIDORI
Luciano FANTIN
Giuseppe MARCHESIN
Volante d'Argento
Giulio RONCONI

SEZIONE DI TORINO

Dott. Italo AMBROSIO
Sig.ra G. BRUSON MAZZETTO
Gen. Pasquale FERRARA
Aut. Giovanni FERRARIS
On. Riccardo GAROSCI
Comm. Sergio GOI
Col. Sergio LUCCHETTI
Comm. Gianni MAINI
Cav. U. Pierino QUIRICO
Sig.ra Maria RIVOIRO
Cav. Giovanni ROGGERO

Rinnovo Consigli Direttivi di Sezione

Sezione di Bergamo (maggio 2012)

Presidente: Cav. Vittorio Aborghetti
Vice Pres.: Riccardo Zucchetti, Serg. Vittorio Severgnini
Segretario: Cav. Michele Occhiochiuso
Tesoriere: Cesare Leone Pezzoli (anche Alfiere)
Consiglieri: Corrado Guerinoni, Cav. Michele Imeri, Ivanoe Riboli, Mario Vecchierelli, Siro Vitali, Quirico Zaccaria
Rev. dei Conti: Gianpaolo Zanetti, Giulio Belussi, Natale Oldoni, (supplenti: Sergio Moretti, Angelo Spreafico)

Capi Gruppo

Capriate San Gervasio: Quirico Zaccaria
Caravaggio: Cav. Michele Imeri;
Comun Nuovo: Angelo Spreafico;
Castelli Calepio: Corrado Guerinoni;
Romano di Lombardia: Mario Vecchierelli

Sezione di Bologna (23 maggio 2012)

Presidente: Gr. U. Magg. Antonio Zacheo
Vice Pres.: Prof. Salvatore Saccone
Segr.-Tes.: M.M. "A" Cav. Donato Nella
Consiglieri: Gen. Giuliano Sforzi, Col. Andrea Prandi, Col. Bruno Gagliardi, Col. Silvio Losavio, T. Col. Oneto Pilotti, Serg. Dott. Marco Vannuccini, Lgt. Nicola Falco, Lgt. Angelo Terrazzino
Rev. dei Conti: Ing. Piero Bullini, Ten. Marco Nieri, S.M. Elio Mandato

Presidente Onorario: Comm. Guido Foresti

In data 26 maggio 2012 il Gr. U. Magg. Antonio Zacheo è stato riconfermato nella carica di Delegato Regionale ANAI per l'Emilia Romagna per il triennio 2012-2015.

Sezione di Lecco (12 maggio 2012)

Presidente: Comm. Umberto Riva
Vice Pres.: Cav. Mariangelo Bonacina, Cav. Antonio Orlandi
Segr.-Tes.: M. Teresa Pighi Riva
Consiglieri: Cav. Giuseppe Faccinnetto, Cav. U. Virginio Minchiotti
Rev. dei Conti: Massimo Arrigoni, Giuseppe Miraglia, Antonio Tavola

Sezione di Vigevano (17 marzo 2012)

Presidente: Vittorio Riso
Vice Pres.: Cav. Domenico Colli Franzone
Segr.-Tes.: Marco Zangirolami
Consiglieri: Renato Bottoni, Dino Albori, Adriano Asperges
Rev. dei Conti: Rag. Giorgio Covizzoli, Rag. Aldo Laveroni, Mauro Ragona

→ segue Soci Sostenitori

Aiut. Donato NELLA
Col. Davide PANDOLFI
Col. Roberto PASI
Ten. Col. Oneto PILOTTI
Col. Andrea PRANDI
Col. Rodolfo ROCCAVERDE
Aut. Mario ROSSI
Prof. Salvatore SACCONI
Gen. Giuliano SFORZI
Dott. Marco VANNUCCINI
Gr.U. Antonio ZACHEO

AUGUSTO FERRI, CLASSE 1912

di Sergio Costa

Come riportato sul numero 1/2012 del nostro periodico, il 23 febbraio 2012, due mesi prima di compiere 100 anni, è venuto a mancare l'Autiere Augusto Ferri. L'Autiere Sergio Costa, della Sezione di Imola, ci ha inviato il racconto delle vicissitudini di combattente-autiere di Ferri prima nella guerra di Etiopia, successivamente nella campagna di Russia, conclusasi con la sua prigionia ed infine con la fuga avventurosa ma fortunata perché gli consente di raggiungere l'Italia nel luglio 1943. (L.B.)



Augusto Ferri nasce a Solesino (Padova) il 26 aprile 1912, terzo di quattro fratelli maschi. In realtà è il nono di dieci fratelli perché sei sono stati portati via dalla "Spagnola".

La famiglia Ferri pratica il commercio di stoffe nei mercati di paesi e rioni, dapprima con un carro ed un cavallo, in seguito con un camioncino.

A 18 anni Augusto prende la patente e nel marzo 1933 è soldato di leva e vive i 18 mesi di "naia" presso il 5° Autocentro di Trieste ed è uno dei pochi giovani italiani capaci di guidare l'auto. L'abilità di guida gli consente di diventare lo "chauffeur" del Colonnello comandante il 5° Autocentro e di svolgere il servizio di leva in modo abbastanza tranquillo rispetto ai suoi commilitoni. In particolare, come autista del Colonnello, guida una Lancia "Ardita" mentre come autiere guida il camion Lancia "3 RO".

Nel settembre del 1934 è congedato.

Ma l'Italia sta vivendo un periodo burrascoso: Mussolini vuole accrescere il prestigio dell'Italia aumentando le Colonie Italiane in Africa. In particolare l'influenza italiana in Somalia ed in Eritrea, regioni separate dall'Etiopia,

dà spunto al Duce di sognare l'annessione dell'Etiopia.

Peraltro la stessa Etiopia, governata dal Negus Hailè Selassìè, ha intenzioni espansionistiche, desiderando uno sbocco marittimo sull'Oceano Indiano.

Sono proprio gli Etiopi, chiamati comunemente Abissini, dal nome degli abitanti della regione più vasta dell'Impero Etiope, a creare i pretesti della "Guerra d'Etiopia".

Nel novembre 1934 infatti gruppi armati etiopi assalgono il Consolato Italiano di Gondar in Eritrea e uccidono numerosi Ascari, militari italiani di origine eritrea, mentre un secondo episodio si verifica a dicembre, presso Ual Ual, sul confine con l'Etiopia: 1500 abissini assalgono la postazione militare italiana di confine, costituita da 200 soldati italiani, e ne uccidono 80.

Sul piano diplomatico l'Italia chiede le scuse del Negus e il pagamento di indennità per le famiglie dei caduti, coinvolgendo la Società delle Nazioni, ma intanto prepara la mobilitazione militare.

Il 16 marzo 1935 Augusto Ferri è richiamato presso il 5° Autocentro di Trieste. Nel maggio 1935 il 5° Autocentro è spostato a Napoli dove in giugno è imbarcato e inviato ad Asmara in Eritrea, dove sbarca dopo 20 giorni di navigazione.

La nave su cui in nostro Autiere viaggia è il "Conte Rosso", che diverrà famosa poiché il 24 maggio 1941, carica di soldati italiani inviati in Libia, è affondata da un sommergibile inglese nel Mediterraneo e cola a picco provocando la morte di 1200 soldati.

In Africa il reparto di Augusto è aggregato al III Corpo d'Armata, comandato dal generale Bastico, con il compito di trasportare armi e munizioni.

Nell'ottobre 1935 l'Italia dichiara guerra all'Etiopia: circa 100.000 soldati

italiani ed Ascari, comandati dal Gen. De Bono, iniziano l'avanzata dall'Eritrea mentre il Gen. Graziani attacca dalla Somalia. Il 6 ottobre è conquistata Adua. Il 15 novembre il Gen. De Bono è sostituito dal Maresciallo Badoglio, mentre Augusto vive la guerra continuando la sua pericolosa attività di trasporto armi e munizioni fra gli aeroporti e la prima linea.

L'avanzata italiana è molto rapida: il 2 maggio 1936 il Negus abbandona l'Etiopia portando via il tesoro della corona ed il 5 maggio Badoglio entra in Addis Abeba.

Numerosi sono gli episodi che impressionano Augusto. Gli italiani non sono apprezzati dagli etiopi. I nostri soldati nelle ore libere si muovono in gruppo ma succede più volte che gli etiopi uccidano militari italiani con le loro scimitarre. Augusto ricorda in particolare un tenente medico che, dopo essere stato ucciso, è stato decapitato e la sua testa esposta su una picca. Assiste anche alla fuga di Hailè Selassìè e della sua scorta da Addis Abeba a cavallo di asini: le truppe italiane non sono interessate alla sua cattura e lo lasciano partire.

Il 9 maggio 1936 viene dichiarata la fine della guerra e la nascita dell'Impero: il re Vittorio Emanuele III assume il titolo di Imperatore d'Etiopia.

I militari restano comunque mobilitati e rimangono in Etiopia, mentre il Gen. Graziani rimane ad Addis Abeba in qualità di Viceré. I congedi per circa 80 Autieri, classe 1912, fra i quali anche quello di Augusto, arrivano nel gennaio 1937. Ma il 19 febbraio 1937, festa copta della Purificazione di Maria, per festeggiare la nascita di Vittorio Emanuele IV, primogenito di Umberto II, Graziani organizza, nel cortile del palazzo imperiale, una cerimonia pubblica per la distribuzione di due talleri

d'argento ai poveri. Nasco-
sti fra i poveri, entrano nel
cortile anche due resistenti
eritrei che lanciano alcune
bombe a mano uccidendo 4
italiani, tre etiopi e ferendo
molte persone tra cui lo
stesso Gen. Graziani.

I congedi dei militari
sono pertanto revocati e
inizia una dura repressione
italiana contro gli etiopi.

Finalmente tra aprile e
maggio 1937, Augusto può
rientrare in Italia. Sbarcato
a Napoli, è condotto a
Roma da dove è inviato per
40 giorni all'Ospedale mili-
tare di Rimini, in quaran-
tana, e nel luglio 1937
finalmente torna a casa.

Ma i tempi erano forieri
di tempeste assai peggiori. Il
10 giugno 1940 l'Italia di-
chiara guerra alla Francia e
nel luglio Augusto viene an-
cora una volta richiamato
alle armi ed assegnato al 3°
Autocentro a Milano.

Con lui partono anche il primo e il
secondo dei fratelli Ferri, non il quarto
che ha diritto a non essere arruolato.

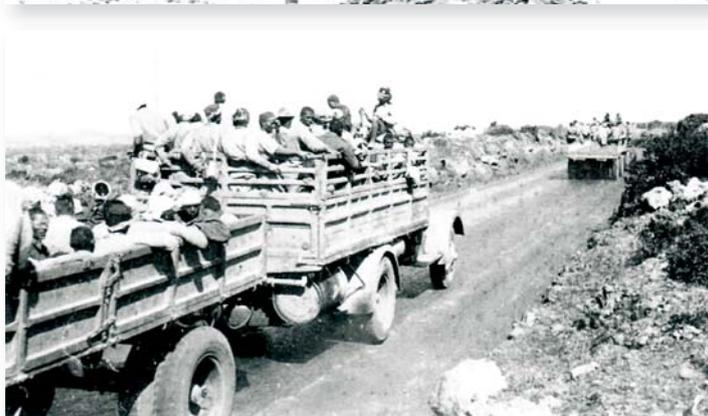
Il maggiore dei fratelli Ferri è desti-
nato al fronte italiano ed è inviato in Si-
cilia; il secondo è mandato sul fronte
francese e combatte in Corsica.

Nel luglio 1941 Augusto parte per
la Russia: con circa 120 autocarri e 300
soldati arriva a Leopoli.

A Leopoli, attuale Lvov, oggi città
ucraina ma allora città polacca a circa
300 km a Sud-Est di Varsavia - total-
mente distrutta dall'invasione russo-
tedesca del 1939 - il 3° Autocentro
rimane in attesa di ordini per circa
dieci mesi.

Durante questo lungo periodo di
inerzia del 3° Autocentro a Leopoli, in
Russia si svolgono intanto le operazioni
militari di iniziale avanzata e di succes-
sivo ripiegamento delle armate tede-
sche e italiane verso Mosca. Ad
Augusto viene risparmiata questa
prima parte della campagna di Russia.

Un giorno del 1942, mentre accom-
pagna il Colonnello del suo Autocentro



Guerra italo-etiopica del 1935-36. Trasporto di truppe al fronte; in alto: un autocarro Fiat 618 sulla pista Danane-Harar

lungo uno dei viali di Leopoli costeg-
giati da ippocastani, pensa di vedere in
lontananza dei rami penzolanti. Avvi-
cinandosi vede che quegli oggetti pen-
zolanti sono corpi di uomini morti,
appesi per i piedi. Augusto e il Colon-
nello rimangono inorriditi. Il Colon-
nello - e Augusto non lo ha più
dimenticato - afferma: *"I tedeschi non
possono vincere questa guerra!"*.

Nell'aprile 1942 Hitler ordina alle
sue armate di avanzare verso il Cau-
caso e conquistare Stalingrado (oggi
Volgograd).

Il 3° Autocentro, inserito nella Di-
visione Julia, è distaccato presso la 6ª
Armata di von Paulus, che il 28 giugno
inizia l'avanzata verso Stalingrado.

Il 19 agosto von Paulus ordina l'at-
tacco a Stalingrado; il 24 agosto Stalin
ordina ai suoi di tenere Stalingrado ad
ogni costo; il 2 settembre Hitler ordina
ai tedeschi di annientare la popola-
zione maschile di Stalingrado.

Il 10 settembre Stalingrado è acce-
rchiata dalle truppe dell'Asse; il 13 vi è
un primo assalto alla città; il 14 ottobre

un secondo assalto; l'11
novembre vi è l'ultimo as-
salto tedesco a Stalingrado.

Il 19 novembre l'Ar-
mata Rossa scatena la con-
troffensiva contro le truppe
ungheresi, rumene, italiane
e tedesche e il 22 novembre
è la 6ª Armata tedesca che
si trova accerchiata.

L'Armata Rossa man-
tiene ovunque l'iniziativa,
compiendo progressi nel
settore di Stalingrado e
nella grande ansa del Don,
così come nel Caucaso.

Come già detto dal giu-
gno 1942 il reparto di Au-
gusto è inserito nella 6ª
Armata tedesca di von
Paulus, con la quale resterà
fino alla resa.

Il compito del Gruppo
cui appartiene Augusto,
circa 70 uomini e qualche
decina di automezzi, è di
scaricare mezzi, munizioni
ed armi dalla ferrovia e
portarli in prima linea, a
poche decine di metri dal

fronte di combattimento. Una collabo-
razione pericolosissima, anche perché i
singoli automezzi sono in realtà auten-
tiche piccole polveriere semoventi sulle
quali gli autieri sono i primi a soccom-
bere.

Una notte del dicembre 1942, du-
rante la grande controffensiva dell'Ar-
mata Rossa, il reparto di Augusto
subisce un pesante bombardamento
aereo. Allo scoppio delle prime bombe
Augusto rivolge una preghiera a San-
t'Antonio. La mattina seguente tutti i
suoi compagni d'arme sono o morti o
agonizzanti, gli automezzi distrutti:
solo Augusto ed il suo camion sono in-
tegrati. Giunge un Capitano italiano di
un reparto di stanza a pochi chilometri,
vede il disastro e, stupito di trovare Au-
gusto unico sopravvissuto, gli chiede
dove si trovasse durante il bombarda-
mento. Augusto conferma la sua pre-
senza nel Reparto e condivide con il
Capitano lo stupore per essere soprav-
vissuto a tanta carneficina. Il Capitano
lo porta presso il proprio reparto ed
Augusto riprende il normale servizio di

trasporto con-dividendo le vicissitudini dei nuovi commilitoni.

Un mattino di fine gennaio, dopo aver effettuato il carico di materiale bellico presso la vicina stazione ferroviaria, la colonna di autocarri viene fermata da un Capitano italiano al grido di "Si salvi chi può!".

I militari abbandonano tutto e cercano di fuggire a piedi, ma la zona è circondata dalle truppe russe, che li fanno tutti prigionieri.

Italiani e tedeschi, con la resa della 6ª Armata Tedesca il 31 gennaio 1943, sono fatti prigionieri dai Russi e trattenuti in Campi di concentramento a Stalingrado in attesa del trasferimento in Siberia. Tedeschi e italiani occupano campi diversi. Il campo di concentramento è un agglomerato di tende circondate da sbarramenti di filo spinato con sentinelle russe che sorvegliano il perimetro.

Nel campo di concentramento dove è prigioniero Augusto c'è un altro Autiere, Ferdinando Toffanin (classe 1913), di Battaglia Terme (Padova) che ha subito il congelamento dei piedi.

Nel giugno 1943 Toffanin chiede ad Augusto di tentare la fuga: ci sono molti lucchetti da aprire ma Toffanin, con estrema maestria, di notte, apre i lucchetti: escono entrambi, chiudono nuovamente i lucchetti e fuggono senza sapere dove andare.

Dopo alcuni chilometri bussano ad una casa di contadini russi; dicono che sono italiani e i contadini li accolgono, li fanno lavare e sbarbare, danno loro qualcosa da mangiare e abiti borghesi e li indirizzano verso la stazione ferroviaria più vicina. Augusto ha sempre parlato con emozione e gratitudine della popolazione russa.

A piedi, attraverso i campi, i due fuggiaschi raggiungono la stazione dove incontrano un ferroviere russo. I due amici si rivolgono a lui, fanno capire che sono italiani fuggiti da un campo di concentramento e chiedono



Militari italiani cercano di liberare un autocarro impantanato sul fronte russo (le foto dell'articolo sono del Museo Storico della Motorizzazione Militare)

se c'è un treno che va verso l'Ungheria. Il ferroviere indica loro il treno ed essi si nascondono dentro un vagone merci e dopo circa due giorni di viaggio raggiungono l'Ungheria.

In Ungheria devono ancora nascondersi. Chiedono aiuto a contadini magiari che li sfamano e li indirizzano ad una stazione per cercare un treno verso la Romania.

Si ricordi che Ungheria e Romania sono nazioni alleate della Germania e perciò i due soldati italiani sono degli "sbandati", che dovrebbero essere denunciati alle autorità militari: perciò i due si muovono con grande prudenza lungo tratturi dei campi, parallelamente alle vie principali.

Giungono in Romania ancora dentro vagoni merci. Qui inizia la loro marcia a piedi verso l'Austria, verso Vienna. Ma dopo circa 50 km di strada, presso una casa di contadini rumeni, Toffanin muore di schianto. Aveva sofferto terribilmente tutto il percorso a causa del congelamento dei piedi e certamente la cancrena lo ha ucciso. Prima di morire le ultime parole di Toffanin, che Augusto non ha più dimenticato, sono state: "Ciao, Ferri".

Augusto prende i documenti dell'amico, sistema sul suo petto la medaglia di riconoscimento, e cerca di farsi capire dalla famiglia dei contadini rumeni, presso la cui casa Toffanin è spirato. Gli viene dato un piccone ed un aiuto per scavare una fossa in mezzo a

un campo e sulla fossa sistema una croce: Si fa dare anche nome e indirizzo della famiglia "ospitante" la tomba.

Grazie ad Augusto e alle sue indicazioni, tramite l'Ambasciata, sette mesi più tardi i resti di Toffanin rientreranno in Italia e saranno sepolti a Battaglia Terme, il suo paese.

Augusto prosegue a piedi, da solo, la marcia di ritorno fino a Vienna.

A Vienna arriva verso il 22 luglio 1943. Alla stazione di Vienna Augusto

vede tre ferrovieri italiani, riconoscibili dalla divisa che indossano. Audacemente si presenta loro; dichiara la sua provenienza e li prega di aiutarlo. I ferrovieri gli indicano un treno merci in partenza per Tarvisio e lo invitano a nascondersi all'interno della garitta di un vagone merci.

Il 24 luglio Augusto arriva a Tarvisio. Si presenta alla Caserma della Guardia di Finanza. La sentinella non vorrebbe farlo passare, ma un capitano, che lo ha visto, lo porta in caserma, lo fa lavare e sbarbare, gli dà da mangiare, abiti civili e da dormire. È il 25 luglio 1943, giorno della caduta del Governo Mussolini.

Il Capitano fa salire Augusto su un'auto e lo accompagna a Pordenone, dove l'autiere trova un passaggio su un camioncino fino a Treviso.

A Treviso, in seguito alla caduta del Governo Mussolini e all'arresto del Duce, vi è grande agitazione. Augusto non si fida di salire su un treno e prosegue dunque a piedi e con molta prudenza fino a Padova dove giunge finalmente il 27 luglio 1943: sono trascorsi 47 giorni dall'inizio della sua fuga e quando arriva finalmente a casa pesa 34 kg!

La sua famiglia abita ora a Monselice e qui finalmente, anche se la guerra continua - anzi entra nel periodo più buio - Augusto si sposa ed inizia per lui una vita più umana. ●

Abbiamo ricevuto dal figlio Giorgio il “Diario di Giulio Scocco, la mia deportazione in Germania”.

Giulio Scocco era un Autiere in servizio presso il 15° Rgt. Autieri di Savona che, tornato a casa dopo l'8 settembre 1943, a giugno 1944 decide di darsi alla lotta partigiana contro i nazifascisti. Ma viene subito catturato ed inviato in Germania in un campo di lavoro, nel luglio del 1944.

La lettura del libro di ricordi ci fa conoscere veramente da vicino le inumane condizioni in cui i prigionieri italiani hanno dovuto sopravvivere, sottoposti anche ad un duro lavoro ed alle quotidiane angherie di personale che aveva perso ogni barlume di umani sentimenti.

Ma lasciamo al figlio Giorgio proseguire la presentazione del libro.

“Il testo del Diario di Giulio Scocco è stato lasciato, intenzionalmente, come lui lo scrisse in quei tristi e dolorosi giorni anche per non violare la sua autenticità storica, con la scrittura e la cultura di quei tempi, che nulla tolgono alla comprensione del testo, che è di grande forza emotiva e documentaria, e che costituisce una preziosa testimonianza di quell'epoca. Alla fine del manoscritto sono riportate le meditazioni di Giulio, scritte certamente quando



L'Autiere Giulio Scocco in servizio presso il 15° Rgt. Autieri di Savona davanti al suo mezzo. Nato a Chiavari nel 1920, è venuto a mancare nel 2005

era già stato liberato e stava ritornando verso casa. In essa sono riportate sensazioni e fatti di vita di quell'esperienza, episodi che nessuno di loro potrà mai dimenticare. Alcuni “fatti” vissuti da Giulio sono stati scritti nelle meditazioni e non nel diario per il pericolo che egli correva in ogni momento della sua deportazione. Se questo libri-



cino fosse finito in mano ai Tedeschi per Giulio sarebbe stata la fine”.

Giulio Scocco fu liberato agli inizi di maggio 1945 ma riuscì a tornare a casa solo ai primi di luglio 1945. Dopo qualche mese dal suo ritorno, appena ristabilito, riprese il suo lavoro alla funivia Rapallo-Montallegro dove rimase in servizio per oltre 40 anni.

Il 27 gennaio 2010, con cerimonia a Palazzo Ducale di Genova, i figli Giorgio e Gian Carlo hanno ricevuto dal Prefetto di Genova la Medaglia d'Onore alla memoria, concessa a coloro che, come l'Autiere Giulio Scocco, furono deportati in Germania e costretti al lavoro coatto. (L.B.)

*Il libro non è in vendita. Gli interessati possono rivolgersi al figlio Giorgio Scocco – Via Nino Bixio 9/29 – 16035 Rapallo (GE)
E-mail: giorgio.scocco@alice.it*

Notarelle di... VITA MILITARE

di Egidio Bigi

Ipuntini, nel titolo, ci sono perché una volta fare il soldato e partecipare a varie guerre, non era proprio fare il militare come si intende oggi... Spesso il tipo di vita da affrontare, anche quando non si combatteva, era terribile. Qui cerchiamo di ricordare le dure prove affrontate da tanti nostri “predecessori” in varie epoche storiche (non necessariamente in ordine cronologico).

I soldati della Grande Armata

Si deve allo stesso Napoleone il nome di *grogards* (brontoloni) per designare i suoi soldati. L'appellativo nasce sulle strade della Polonia, mentre gli uomini, brontolando e imprecando, marciano in mezzo al fango. Nelle sue memorie il valoroso capitano

Jean Roch Coignet, ci racconta: *“Una volta ci trovammo impantanati sino al ginocchio. Per continuare a camminare dovemmo legarci le scarpe con delle corde sul collo del piede, ma anche così le corde si rompevano e le scarpe restavano invischiate nel fango. A volte bisognava afferrare con le mani la gamba rimasta dietro, tirarla su come una carota e por-*



tarla in avanti, poi andare a cercare l'altra e ripetere lo stesso esercizio. Questa marcia durò così per due giorni”.

Il brontolamento era pienamente giustificato, ma di motivi per lamentarsi ce ne erano tanti... a cominciare dalla paga, di ventidue soldi al giorno, spesso in arretrato. Gli spostamenti a piedi attraverso l'Europa arrivavano a coprire distanze anche di 20 o 25 km quando le strade erano buone. Bisogna pensare anche al “carico” che ciascun soldato doveva portarsi sulle spalle: nello zaino (oltre al teorico “bastone di maresciallo” come diceva Napoleone) era concentrata una provvista di viveri di una ventina di chili, più le coperte e l'armamento. L'equipaggiamento, inoltre, lasciava spesso a desiderare, anche se rispetto ai tempi della Rivoluzione in cui i coscritti venivano mandati al fronte così come si trovavano, sovente con gli zoccoli ai piedi, si erano fatti notevoli progressi.

In un libro sull'Armata Napoleonica, che non riesco più a ritrovare, è scritto che le scarpe dei soldati erano di tipo “unificato” cioè uguali sia per il piede destro che per quello sinistro. Solo dopo un uso prolungato, segnato da grandi sofferenze, i piedi si adattavano alla scarpa, o viceversa.

Il materiale d'equipaggiamento era inadeguato anche per la grande speculazione sulle forniture militari attuata dai grandi papaveri del regime sin dai tempi della campagna d'Italia: pare non vi fosse estranea la stessa Giuseppina che dietro le spalle del marito non disdegnava di mercanteggiare con gli industriali che rifornivano l'esercito, traendone cospicui guadagni.

La maggior parte dei soldati erano ex contadini, abituati alle ristrettezze e allo scarso cibo e in grado di sopportare qualsiasi disagio. Quello che non riuscivano a sopportare era la coscrizione obbligatoria che costringeva a lasciare il lavoro dei campi e altre attività, impoverendo ulteriormente le loro famiglie. Chi poteva tagliava la corda e si dava a vivere alla macchia; non tutti gridavano “Vive l'Empereur”.

Naturalmente, per chi accettava di buon grado questo tipo di vita, non mancavano le compensazioni. Per esempio, il vino abbondava; era cura

dell'intendenza che non mancasse mai, specialmente alla vigilia di una battaglia, assieme a congrue provviste di acquavite. Quando poi si occupava un paese, nonostante i divieti (per certi ecclesiastici era prevista la pena di morte) i soldati riuscivano sempre ad “arrangiarsi” impossessandosi delle più diverse cose.

Per godere dei frutti dei saccheggi, non mancava certo la compagnia: oltre alle donne dei paesi occupati, pronte a offrire conforto a chi si sentiva solo, una folla di donne seguiva le bandiere. Invano, ogni tanto, gli ufficiali cercavano di fare piazza pulita. Lo stesso Napoleone minacciò di “arrestarle, dipingerle di nero ed esporle alla gogna per due ore”. Dopo un momento di fuga generale, le donne ritornavano... e tutto proseguiva come prima.

I Crociati

Quando più di nove secoli fa (1096) ebbe inizio la prima crociata (furono 9 in tutto durante circa due secoli) decine di migliaia di persone di tutta Europa risposero all'appello di Papa Urbano II, per andare a combattere contro gli infedeli musulmani per liberare il Sepolcro di Cristo, che era nelle loro mani a Gerusalemme.



Le “condizioni d'ingaggio” erano molto semplici: chi partecipava doveva farlo a proprie spese, provvedendo alla cavalcatura, al vitto, all'armamento e all'equipaggiamento. Principi, sovrani e nobili organizzarono eserciti più o meno grandi reclutando cavalieri e gente di ogni ceto. Chi partiva non aveva molte probabilità di ritornare e molti facevano testamento...

Il Papa aveva concesso l'indulgenza plenaria ai partecipanti e, almeno, la salvezza eterna era assicurata.

In quel tempo era molto alto il sentimento religioso e tanti si fecero crociati per scontare i propri peccati. Tra le motivazioni però non mancava quella di poter fare un ricco bottino... non tutti erano dei convinti combattenti per Cristo.

Possiamo immaginare le difficoltà del viaggio per arrivare in Terra Santa, gli stenti patiti a causa delle avversità climatiche, il freddo e il caldo (a Gerusalemme c'era una temperatura di 40°). Molti morirono per le più svariate malattie, compresa la peste, il tifo... e anche per fame.

E quanti ne morirono in combattimento sotto le mura di Gerusalemme? Dunque una fatica terribile quella di fare il crociato.

Aggiunta scherzosa. Fra tutte le cause del mancato ritorno di tanti crociati non abbiamo citato quella del “Prode Anselmo”, passato alla leggenda (letteraria) per la sua singolare avventura. La sua storia (che riportiamo in parte) ce la racconta, in versi, Giovanni Visconti Venosta:



“Passa un giorno, passa l'altro.
mai non torna il prode Anselmo,
perch'egli era molto scaltro,
andò in guerra e mise l'elmo...”

Mise l'elmo sulla testa
per non farsi troppo mal,
e partì la lancia in resta
a cavallo d'un caval.

[...]

Quando presso ai Salamini
sete ria incominciò,
e l'Anselmo coi più fini
prese l'elmo e a bere andò.

Ma nell'elmo, il crederete?
c'era in fondo un forellin,
e in tre dì morì di sete
senza accorgersi il tapin. [...]

Questa storia del prode Anselmo, la conoscete già? Pazienza... ricor- darla può sempre far sorridere. ●

Maria d'Enghien

di Ten. Cosimo Enrico Marseglia

una principessa in armi

Dopo i sinistri intrighi che avevano causato la deposizione di Giovanna I d'Angiò dal trono di Napoli, avvenuta nel 1381, Raimondello Orsini del Balzo si schiera con i d'Angiò-Durazzo, dando il suo appoggio al *golpe* che porta sul trono Carlo III.

Successivamente, nel 1384, Raimondello sposa la diciassettenne **Maria d'Enghien**, Contessa di Lecce, Galatina e Soleto. Alla morte di Carlo III si riaccendono le rivalità dinastiche, fomentate da Maria di Bretagna, vedova di Luigi I, miranti a cingere, con la corona, il capo di suo figlio Luigi II, ed appoggiata da gran parte dei baroni, schierati col partito angioino. Tuttavia Raimondello decide, inizialmente, di appoggiare il sovrano Ladislao I, cosa che scatena la rivolta in alcuni centri della Terra d'Otranto, con Lecce in testa, perché contrari alla scelta. Taranto e Brindisi, invece, si schierano con i Durazzo, come anche Mesagne, che appartiene alla Contea di Lecce.

La guerra è inevitabile e Orsini del Balzo la conduce in maniera alquanto equivoca, passando da uno schieramento all'altro: prima è con Ladislao I, poi cambia bandiera ed è al fianco del pontefice Urbano VI, quindi si schiera con i d'Angiò, per ritornare alla fine con Ladislao, quando la vittoria è ormai sicura.

Il sovrano gli promette il titolo di Principe di Taranto alla morte di Ottone, che avviene alcuni anni più tardi, nel 1399. Prontamente Raimondello pone sotto assedio la città e ne viene nominato principe. A questo punto la Contea di Lecce ed il Principato di Taranto passano sotto il dominio di un solo padrone, diventando un vero e proprio Stato nello Stato, poiché l'intera Terra d'Otranto, con le sole eccezioni di Nardò e Seclì, appartengono ad Orsini del Balzo.

L'enorme potere concentrato nelle mani di Raimondello non tarda, però, a scatenare l'odio degli altri signori, in particolare quello di Bernabò di Sanseverino, Signore di Nardò, ed anche Ladislao comincia a contrastarne la politica sino a quando, nel 1405, il Principe di Taranto e Conte di Lecce non si schiera apertamente con la rinnovata causa dei d'Angiò, insorgendo contro il sovrano. Tuttavia, proprio mentre si appresta a muovere le sue armate per arrestare l'offensiva del re, Raimondello muore a Lecce il 17 gennaio 1406. L'esercito di Ladislao

non tarda a raggiungere Taranto e la cinge d'assedio mentre, all'interno della città, la vedova di Raimondello, Maria d'Enghien, organizza la resistenza contando solo sugli abitanti della città e sulle forze dei Sanseverino che, spaventati dalla minaccia, si sono schierati dalla sua parte.

Nonostante l'esiguità delle sue forze, Maria indossa un'armatura e prende le armi e dalle mura della città, ben visibile al nemico, impavida sprona i suoi alla resistenza. Un atteggiamento che molti hanno voluto paragonare a quello di Giovanna d'Arco. Per due mesi, incoraggiati dalle parole e dalla grinta della loro signora, i Tarantini resistono all'assedio, incuranti anche dell'apparizione di un cannone, in dotazione agli eserciti del re, per la prima volta utilizzato in Puglia.

Il comportamento di Maria d'Enghien, intanto, attira le simpatie di altri potenti che non esitano ad offrirle il loro aiuto, primo fra tutti il Re di Sicilia Martino I d'Aragona.

Nel frattempo Brindisi si schiera apertamente al fianco di Ladislao, rifiutando di porre omaggio a Maria d'Enghien. La Principessa decide allora di punire la città ed invia un manipolo di uomini, comandati da Francesco Orsini, che eludendo la sorveglianza, muovono decisi su Brindisi, ne aggirano il presidio difensivo, irrompono nella città e la sottopongono ad un durissimo e violento sacco.

Ladislao va su tutte le furie, non tanto per l'episodio, quanto per l'oltraggio di non riuscire ad aver ragione di una donna. Adducendo a pretesto alcune motivazioni di carattere politico, relative alla successione del trono d'Ungheria, il sovrano rientra a Napoli, lasciando il comando ad Antonio Acquaviva, Duca di Atri. La mossa viene percepita da Maria come un atto di debolezza e pertanto elabora un piano strategico



per rompere l'assedio.

L'occasione propizia per una controffensiva si presenta quando il Duca di Atri si allontana temporaneamente in direzione del Galeso, un piccolo fiume sfociante nel Mar Piccolo. Approfittando del momento favorevole, le forze tarantine escono dalla città ed aggrediscono violentemente le armate reali. La violenza dell'urto è tale che gran

parte dei soldati del re si getta terrorizzata in mare muorendo annegata a causa del peso delle armature. Il Duca di Atri è così costretto a togliere l'assedio, rientrando a Napoli con le poche unità rimaste.

L'anno successivo Ladislao ritenta l'impresa, ponendo nuovamente Taranto sotto assedio, ma Maria si prepara ad una nuova resistenza. Dopo alcuni mesi senza alcun risultato, il Barone di Campi, Ludovico Maramonte, si eleva a paladino di Maria d'Enghien, lanciando il suo guanto di sfida al cavaliere avversario che avesse voluto affrontarlo, per ripagare col sangue l'offesa arrecata alla sua signora.

La sfida viene raccolta da Gianni Caracciolo. Sotto le mura di Taranto i due cavalieri si scontrano e la lancia del Caracciolo uccide il cavallo di Maramonte che rimane imprigionato sotto il destriero. La sua salvezza è dovuta all'atto di clemenza del suo avversario che rifiuta di infierire su di lui. A questo punto il capitano napoletano Gentile da Monterano concepisce l'idea di un matrimonio fra i due contendenti. Ladislao, dopo averci pensato, si dimostra favorevole. La proposta viene recata alla Principessa di Taranto che, dopo le opportune valutazioni, accetta di diventare regina.

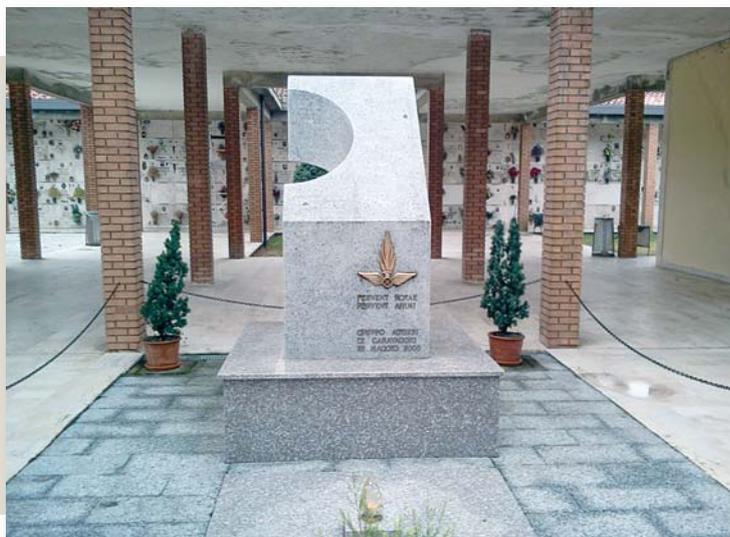
Quando il Re di Napoli riesce finalmente ad entrare a Taranto, non trova la promessa sposa in abbigliamento festoso, bensì vestita di un'armatura, mentre gli offre le chiavi della città su un vassoio d'oro. ●

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

Sezione di Bergamo Gruppo di CARAVAGGIO

Il Gruppo Autieri di Caravaggio ha effettuato di recente il riordino del monumento dedicato agli Autieri che venne realizzato dal Capo Gruppo Cav. Michele Imeri ed inaugurato il 1° maggio 2000.

Nella foto il monumento dopo i lavori di manutenzione.



SEZIONE DI BRESCIA

Celebrazione del 40° anniversario di fondazione

Sabato 23 giugno 2012, nel primo pomeriggio ha avuto inizio la celebrazione del 40° anniversario di fondazione della Sezione con la deposizione di una corona d'alloro al monumento degli Autieri di Brescia, alla presenza degli Autieri della Sezione e di quelli del Gruppo di Isorella.

Domenica 24 giugno è stata effettuata una sfilata con trenta labari e bandiere che dall'Oratorio si è diretta alla Parrocchia per la celebrazione della S. Messa, officiata dal parroco Don Giuseppe Mensi.

Successivamente il corteo ha raggiunto il monumento ai Caduti di Folzano per la deposizione di una composizione floreale alla presenza delle autorità e del Delegato per la Lombardia Comm. Umberto Riva il quale ha dato



Celebrazione della S. Messa in ricordo dei Caduti; sotto: foto ricordo del 40° anniversario di fondazione della Sezione di Brescia

lettura del messaggio augurale inviato dal Vice Presidente Nazionale Magg. Gen. Cucuzzella.

Al termine, il Presidente della Sezione, Cav. Luigi Mainetti ha ringraziato tutti i presenti per la loro partecipazione.



Gli Autieri della Sezione di Brescia e del Gruppo di Isorella sfilano in corteo con bandiere e labari per raggiungere il monumento ai Caduti di Folzano



SEZIONE DI FOLIGNO

Il 27 marzo 2012 la Sezione di Foligno ha partecipato alla cerimonia di benedizione dell'edicola dedicata alla Vergine Lauretana da parte del 9° Servizio Tecnico Distaccato dell'Aeronautica Militare presso la Ditta O.M.A. di Foligno.

La benedizione, avvenuta alla presenza del Sindaco di Foligno, di autorità civili e militari e delle rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, è stata officiata dal Vescovo di Foligno.

Nella foto il Presidente della Sezione Brig. Gen. Alfonso Tempesta, il Vice Pres. Dino Barboni, il Segretario Mauro Cerbini insieme al Comandante del 9° Servizio Tecnico T. Col. G.A.r.s. Marco Mammoli



Sezione di Oltrepo Pavese Premiati i Decani della Sezione

Il 28 luglio 2012 a Stradella (PV), nel corso di una cerimonia intima quanto coinvolgente tenutasi presso un noto locale gestito da un socio, ai decani della Sezione sono stati conferiti gli "Attestati di Benemerenzza Nazionale" rilasciati dal Presidente Nazionale ANAI.

Agli stradellini Bruno Ermete Mori (classe 1917), Aldo Bavagnoli (classe 1922), Renzo Sclavi (classe 1923) e Costante Cazzola (classe 1923) di Barbianello, tali importanti riconoscimenti sono stati attribuiti in virtù del servizio prestato nel Corpo Automobilistico dell'Esercito Italiano durante l'ultimo conflitto mondiale: Mori, Cazzola e Sclavi nel 3° Rgt. Autieri, Bavagnoli nel 2° Rgt. Autieri.

Oltre a numerosi soci e familiari sono intervenuti l'Assessore alla Polizia Locale Daniele Filipponi, a rappresentare l'Amministrazione Comunale di Stradella, e il Capitano Francesco Spera, Comandante della locale



Gli Autieri della Sezione di Oltrepo Pavese, insieme agli Autieri in servizio posano per la foto ricordo con i Reduci premiati

Compagnia Carabinieri.

Per gli Autieri in servizio erano presenti il Col. Luigi Dellomonaco, docente presso la Scuola di Applicazione di Torino, giunto appositamente dal capoluogo piemontese con la gentile consorte Denise; il Cap. David Van-

nucci e il Ten. Francesco Gruttaglia, in servizio presso il MACRA (Magazzino Centrale Ricambi Automobilistici) di Piacenza.

Dopo la consegna degli attestati e delle relative medaglie ai Reduci - visibilmente commossi - e i saluti delle autorità, si è proceduto al taglio della torta e ad un brindisi augurale al grido: AUTIERI! MOTORI! *Fervent Rotae Fervent Animi!* ...con la promessa di un arrivederci a presto.



Taglio della torta: in piedi da sin. Cap. CC Spera, Ten. Gruttaglia, Col. Dellomonaco, Aut. Pastore e Cap. Vannucci con i Reduci Sclavi, Mori, Bavagnoli e Cazzola (foto di Vito Saporito)

Festa di San Cristoforo



In occasione della festa di San Cristoforo, protettore degli Autieri e di tutti i viaggiatori, è stata organizzata, domenica 22 luglio 2012 a Bottrighe di Adria (Rovigo), la manifestazione provinciale della Sezione "Eroi Autieri di Nassiriya". Bottrighe è stato scelto perché luogo natale del comandante Umberto Maddalena, asso dell'Arma azzurra, tra i più grandi aviatori del mondo.

L'adunata delle varie Associazioni Combattentistiche e d'Arma, arrivate anche da fuori provincia, con la presenza della rappresentanza dei Carabinieri della stazione di Adria, della Polizia locale e del delegato del sindaco Nicola Gennari, è avvenuta davanti al Palazzo civico ove si è svolta la cerimonia dell'alzabandiera.

Nella locale chiesa, dedicata ai santi Francesco d'Assisi e di Paola, è stata celebrata la S. Messa. L'arciprete don Antonio Cappato ha ringraziato gli organizzatori per aver scelto il paese per la loro festa annuale, ricordando brevemente la vita di San Cristoforo. Il Presidente della Sezione di Porto Viro



La Sezione "Eroi Autieri di Nassiriya" celebra la festa di San Cristoforo con un raduno provinciale a Bottrighe (Ro).

Sotto: benedizione della corona d'alloro deposta ai piedi del monumento ai Caduti

ha letto la *Pregghiera degli Autieri*, ringraziando la comunità di Bottrighe per aver accolto la manifestazione, sottolineando il legame con l'Arma dei Carabinieri e ricordando che tra i Caduti di Nassiriya tre erano Autieri.

Al termine, è stata deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti a cui ha fatto seguito la benedizione.

Hanno partecipato, con i rispettivi Presidenti, le Sezioni di Vicenza, Codigoro e Bondeno.

Il Presidente di quest'ultima, Cap. Cavicchioli, ha donato al Presidente Maccario una riproduzione "in sedicesimo" del

monumento dedicato agli Autieri che si trova a Bondeno.

La giornata si è conclusa con il tradizionale pranzo sociale in un ristorante del luogo. ●

A sin.: foto ricordo davanti al Municipio di Bottrighe



Il **9 settembre 2012** la Sezione ha partecipato al Raduno Interprovinciale Veneto dell'Associazione Granatieri di Sardegna che si è tenuto a Rosolina (RO).

La partecipazione degli Autieri di Porto Viro è stata molto apprezzata.

Presidente e Alfieri della Sezione di Porto Viro insieme ai Granatieri di Sardegna

Pellegrinaggio sul Monte Verena - Altopiano di Asiago

Ogni anno si rinnova l'attesa per questo appuntamento e ogni anno i partecipanti ci incoraggiano a ripeterlo l'anno successivo.

Così è stato per **domenica 29 luglio 2012** per il tradizionale pellegrinaggio che ha avuto l'inizio ufficiale con l'alza bandiera e la deposizione della corona d'alloro sotto la lapide incastonata nel muro del Forte. Presenti anche numerose sezioni di artiglieri della provincia di Vicenza che con il loro Presidente Renato Vivian hanno



Autorità locali, rappresentanze delle Associazioni d'Arma e Autieri di varie Sezioni ANAI in pellegrinaggio sul Monte Verena

chiesto di unirsi a noi nel collocare una loro corona sotto l'altra lapide che riporta i nomi dei Caduti del Forte.

Le note degli inni patriottici diffuse dalla tromba del nostro maestro Vittorio Simoni veleggiavano dagli oltre 2000 metri verso le cime circostanti e giù fino ad Asiago: tutti luoghi di sanguinosi scontri e di atti di eroismo compiuti su entrambi i fronti e avvolgendole portavano il nostro saluto e la nostra riconoscenza a quelle migliaia di dispersi che non hanno mai trovato una degna sepoltura.

E proprio in questi giorni la stampa locale riporta la notizia del ritrovamento dei resti di quello che potrebbe essere un cimitero austro-ungarico non segnato sulla cartografia ufficiale. Il sito si trova a nord di Asiago in una zona boscosa dove, sotto circa 30 centimetri di foglie, è stata rinvenuta una lapide con una scritta in tedesco "Tombe di eroi del 3° reggimento schützen - 1916".

La Storia, su quel tragico periodo, ci consegna ancora nuovi spunti su cui meditare: ricordiamo che nel sacrario militare del Leiten di Asiago sono sepolti oltre 24 mila caduti italiani ed altrettanti austro-ungarici.

La giornata è continuata con la Santa Messa celebrata da don Germano. Gran cerimoniere e chierichetto durante la cerimonia religiosa il 91enne Comm. Armido Cogo. Oltre alle Sezioni ANAI di Thiene e Breganze e ANCR di Breganze organizzatrici del raduno, erano presenti rappresentanze di parecchie Associazioni d'Arma e le Sezioni ANAI di Padova con il Delegato Regionale Col. Leonida Santarelli, Cavazzale-Dueville, Valdobbiadene, Vicenza, Treviso, Verona, Como con il Presidente Luigi Fazio e le nipoti Laura e Annalisa dell'indimenticato Walter Spertotto che ha gettato le

fondamenta di questi incontri.

I Comuni presenti erano rappresentati da Roberto Tortora per quello di Roana, da Dino Zerbo per quello di Thiene, dalla prof. Carmela Maresca per quello di Creazzo. Oltre a portare i saluti delle rispettive amministrazioni e ringraziare gli organizzatori del raduno, hanno vo-

luto sottolineare la necessità di tramandare i valori di pace e amicizia e di portare nelle scuole la conoscenza della storia di cui poco o nulla i giovani conoscono. Il Presidente della Sezione di Thiene ha ricordato come "oggi in questo suggestivo ambiente alpestre un tempo arrossato dal sangue di tanti giovani soldati provenienti da ogni parte d'Italia, siamo saliti in pacifico pellegrinaggio per testimoniare riconoscenza con i nostri vessilli e le nostre bandiere al vento". ●



Il "chierichetto" 91enne Armido Cogo serve Messa...

I NOSTRI LUTTI

Sezione di Abbiategrasso

La Sezione comunica, con grande tristezza, la scomparsa di due affezionati soci:

- Autiere **Mario Perego**, socio fondatore della Sezione, venuto a mancare il 9 luglio 2012. Il Consiglio e gli Autieri porgono le più sentite condoglianze alla famiglia, ricordando che Mario sarà sempre nei loro cuori.



- Autiere **Giuseppe Brambilla**, classe 1921 vice Presidente della locale sezione Mutilati e Invalidi di Guerra e insignito di Croce di Guerra al Valor Militare per un eroica impresa sul campo di battaglia. Come citato nella motivazione: «*durante un attacco nemico, l'Autiere Brambilla ha preso volontariamente la guida di un automezzo per condurre in salvo un commilitone infermo, un ufficiale tedesco e altri fanti saliti sull'autocarro*».



Lungo il tragitto è stato sorpreso dal fuoco ravvicinato di un carro armato: ha comunque proseguito il suo tentativo di salvataggio, rimanendo però gravemente ferito a un braccio.

Il Consiglio direttivo e gli Autieri tutti porgono le più sentite condoglianze, comunicando alla famiglia che il ricordo di Giuseppe sarà sempre nei nostri cuori.

Sezione di Bologna

La Sezione comunica con profonda tristezza, che il 5 agosto 2012 è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il **Professore Salvatore Saccone**, Vice Presidente Vicario, Cavaliere Ufficiale della Repubblica Italiana, già Presidente dei Lions di Bologna, Delegato Regionale Emilia Romagna dell'Ass. Nazionale Insigniti di Onorificenza della Repubblica Italiana, Professore Emerito di Economia e Commercio presso l'Università di Bologna, docente di Diritto Costituzionale presso l'Accademia Militare di Modena.



Il "Professore" ha sempre onorato la nostra Associazione partecipando con entusiasmo e pronta disponibilità a tutte le manifestazioni organizzate dagli Autieri sia in ambito locale che nazionale (non ultima il Raduno di Vasto).

Lo ricorderemo con affetto, simpatia e sincero rimpianto come un autentico ed appassionato rappresentante della nostra grande famiglia nero-azzurra. Il Presidente della Sezione e tutti i soci, esprimono alla Signora ed ai suoi figli il più profondo cordoglio per la grave ed immatura perdita.

Sezione di Firenze

La Sezione comunica, con grande tristezza, la scomparsa del **Col. tramat Arrigo Spagli**, avvenuta l'11 settembre 2012. Pubblichiamo di seguito il commosso ricordo del figlio Pietro Massimo, Colonnello sa. (med) RN, Capo Reparto Selezione Attitudinale presso il CSRNE di Foligno.

"Il babbo era vedovo dal 2008. Era nato a Castelfranco di Sotto il 16 agosto



1927 ed è morto a Firenze l'11 settembre ed è stato tumulato a Firenze accanto alla mamma, nel Cimitero annesso alla Chiesa di San Pietro a Quaracchi.

Io sono il suo unico figlio ed ho 2 figlie. La nuora Monica e le sue due nipoti (Maria Elena e Marta) gli davano gioia e soddisfazione. Mio padre era "pronto" spiritualmente per il trapasso, con la fede di ritrovare mia madre che l'aveva preceduto. Aveva mantenuto una discreta forma fisica fino alla fine ed i suoi ultimi pensieri ed il suo ultimo impegno sono stati dedicati a chi amava. La serenità che mi ha ispirato è stata rafforzata dall'affetto e dalla vicinanza di tante persone che hanno avuto la fortuna di conoscere mio padre e di apprezzarne le qualità".

Sezione di Forlì

Il 24 giugno 2012 è venuto a mancare il Vice Presidente Veterano della Sezione Autiere **Giulio Paganini**, classe 1921. Aveva fatto parte dell'11° Autocentro di Udine e aveva partecipato alla campagna



italo-jugoslava. È stato Alfiere della Sezione dal 1997 al 2007, presente ad oltre 210 cerimonie civili e militari nel nostro Comune.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo sezionale e tutti i soci di Forlì ricordano Giulio per le sue qualità umane e la disponibilità verso la Sezione e formulano alla famiglia sentite condoglianze.

Sezione di Lecco

La Sezione comunica, con grande tristezza, la scomparsa della socia Signora **Giovanna Zilli Gerosa**, moglie del compianto Comm. Giacomo Gerosa. Tutti gli Autieri lecchesi porgono le più sentite condoglianze alla famiglia.

Sezione di Milano

Il 10 agosto 2012 è mancato all'affetto dei suoi cari il **Magg. Gen. Dott. Francesco Adamo**, Consigliere della Sezione.



Nato a Taranto il 25 agosto 1933, frequentò l'Accademia Militare di Modena negli anni 1952-1954 e, successivamente la Scuola di Applicazione dell'allora Co. Au. in Roma-Cecchignola negli anni 1954-1956. Al termine venne assegnato al 4° Centro Autieri e, successivamente, presso altri reparti dislocati nella zona nord-ovest, ove rimase sino al 1962.

Nel 1963, con il grado di Capitano, prestò servizio presso la 3ª O.R.A. di Milano per il periodo di officina; nel 1968 al 3° Corpo d'Armata per l'impiego presso il dipendente Autogruppo quale Comandante di Autoreparto. Promosso Ten. Col. nel 1975, venne trasferito alla Brigata Meccanizzata "Goito", in Milano, per il Comando del Battaglione Logistico.

Nel 1982 venne trasferito all'Ufficio Servizi del 3° C.A. ove è rimasto sino al 1993, data del collocamento in ausiliaria.

Durante la sua carriera ha ricoperto quindi incarichi importanti svolti con

competenza e precisione. È stato un ottimo Comandante, esigente nella disciplina ma in grado di conciliare l'autorità del grado con i problemi dei dipendenti. Profondo conoscitore dei materiali, specie quelli della motorizzazione, è stato un ottimo collaboratore e collega, cittadino esemplare e marito e padre affettuoso.

La Presidenza Nazionale ANAI, gli Autieri in servizio e in congedo, in particolare quelli della Sezione di Milano con i loro familiari, lo ricordano con affetto, esprimendo il loro cordoglio alla moglie, Sig.ra Fernanda, ai figli Giovanni, Paolo e Luca, ai nipoti e parenti tutti.

Giovanni Cucuzzella

• Il giorno 14 agosto 2012 mentre trascorreva le vacanze con la famiglia a Dorga Castione della Presolana, si è spenta la Signora **Alba Bravi Vismara**, moglie del Presidente della Sezione ANAI di Milano.

Dal 1957 in poi aveva partecipato a tutte le manifestazioni degli Autieri accanto al marito. Chi l'ha conosciuta ricorderà sempre il suo sorriso, il suo carattere aperto, allegro, disponibile e sincero che sapeva trasmettere simpatia sin dal primo incontro.

Gli Autieri milanesi non la dimenticheranno e, vicini al marito così dolorosamente colpito, si stringono in un commosso ricordo.



Sezione di Napoli

Il 1° maggio 2012 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari e degli Autieri il **Luogotenente Tramati Cav. Giuseppe De Angelis**.

Alla notizia, in tutti ha prevalso il dolore per la grande perdita e l'incredulità per l'improvvisa morte di un Grande Autiere. Nessuno mai lo potrà dimenticare, perché Peppino, come ero solito chiamarlo, è stato un uomo e un militare di



grandi virtù, dotato di profondo senso del dovere e di responsabilità che ha dato nella sua lunga carriera militare sempre il massimo di se stesso, dimostrando nei vari incarichi affidatigli oculatetezza, riservatezza e concretezza. Una carriera iniziata il 16 luglio 1956 a 17 anni come soldato volontario presso l'8° C.A.R. di Orvieto; poi presso la Scuola Specialisti della Motorizzazione in Cecchignola ed infine terminata a Napoli presso il 10° CERIMANT il 15 aprile 1995, per raggiunti limiti d'età.

Il testimone dei nostri colori e della sua fede militare è stato raccolto dal figlio Domenico, Ten. Colonnello Tramati, in servizio presso il Reparto dei Supporti del Comando Logistico Sud.

Salvatore Cincimino

Sezione Oltrepò Pavese

Il 19 luglio 2012 è prematuramente scomparsa la Signora **Angelina Marra Baldo**, madre del Consigliere sezionale Giacomo Baldo. La Sezione rinnova a Giacomo ed ai suoi familiari le più sincere e sentite condoglianze.

Sezione di Portogruaro

La Sezione comunica la dolorosa dipartita del socio **Pioniere del Volante Pace Zanotel**, classe 1929, venuto a mancare il 21 giugno 2012. L'Autiere Zanotel fu uno dei più anziani iscritti, distintosi per il grande attaccamento all'Associazione.



Svolse il servizio militare negli anni 1950/51 presso l'Autocentro di Palermo dove rimase per tutta la durata del servizio. Nel 2009 venne insignito con diploma e medaglia di *Pioniere del Volante* per aver condotto con perizia di guida gli autoveicoli per oltre 60 anni.

Alla moglie Vittoria, ai figli Paola, Laura e Francesco le più sentite condoglianze di tutti gli Autieri.

Sezione di Seregno

La Sezione comunica, con profonda tristezza, la dipartita del carissimo amico socio Alfiere **Angelo Bajo**, classe 1933.

Gli Autieri di Seregno formulano le più sentite condoglianze alla consorte Signora Maria Spinelli ed ai figli Filippo e Chiara.



Sezione di Trieste

4° anniversario della scomparsa del Socio Consigliere Virgilio Michelato

Nel ricordare l'anniversario della scomparsa del Socio Consigliere e Alfiere della Sezione Virgilio Michelato, la moglie, Signora Angelica Cernaz, nostra Socia ha voluto fare un'offerta alla nostra Sezione. L'offerta viene fatta tramite il Presidente il quale sarà sempre grato all'amico Virgilio per tutto quello che ha fatto e alla sua consorte per l'attaccamento alla nostra Sezione. Il 25 luglio, nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù in Trieste è stata celebrata una S. Messa commemorativa.

Sezione di Valdobbiadene

La Sezione comunica, con grande tristezza, che il giorno 8 giugno 2012 è venuto a mancare il caro socio Autiere **Alberto Dalla Costa**, classe 1938.

Il Consiglio sezionale, tutti i soci Autieri e gli amici della Sezione porgono le



più sentite condoglianze alle figlie Susanna e Giovanna ed ai parenti tutti.

Sezione di Vallecamonica

La Sezione comunica con grande tristezza la scomparsa di due affezionati soci:

- Autiere **Camillo Soardi**, classe 1939, venuto a mancare il 9 maggio 2012.



- Autiere **Raimondo Giacomelli**, classe 1934, venuto a mancare l'11 settembre 2012.

È stato un abile ed apprezzato Consigliere di Sezione.



Il Presidente, unitamente a tutti gli Autieri della Sezione, formula ai familiari dei due cari soci le più sentite condoglianze.

Sezione di Verona

Il 22 giugno 2012 è mancato all'affetto dei suoi cari e degli Autieri il **Col. Biase Liccati**, nato a Carbone (Pz) il 29 gennaio 1931. Socio della Sezione dal 1999, ha ricoperto l'incarico di Vice Presidente dal 2004 al 2009.



Persona distinta, corretta e gentile, era stimato e ben voluto da tutti i soci.

Il Presidente, insieme a tutti i soci, formula alla famiglia le più sentite condoglianze.

Sezione di Vicenza

Con profonda tristezza la Sezione comunica la scomparsa del socio **Comm. Bruno Pernigo**, classe 1919, venuto a mancare il 24 febbraio 2012.

Per decenni attivo sostenitore e figura di coordinamento con la locale sezione provinciale dell'Associazione Nazionale del Fante. Gli Autieri della Sezione rivolgono ai familiari le più sentite condoglianze.



La Presidenza Nazionale partecipa con profondo dolore il decesso dei Soci che onorarono in vita l'ANAI e formula per le Loro Famiglie le più sentite condoglianze ed affettuosi voti di cristiana rassegnazione.



O.N.A.O.M.C.E.

OPERA NAZIONALE DI ASSISTENZA PER GLI ORFANI ED I MILITARI DI CARRIERA DELL'ESERCITO

Nella foto il gruppo dei bambini e dei ragazzi che hanno partecipato alle vacanze estive



L'Opera Nazionale di Assistenza per gli Orfani ed i Militari di Carriera dell'Esercito ha sede in Roma e svolge la propria attività in ambito nazionale. L'Opera assiste gli Orfani degli Ufficiali e Sottufficiali deceduti in servizio ed in quiescenza e quelli dei Volontari di truppa in servizio permanente.

L'assistenza decorre dalla nascita dell'Orfano. È prorogata per tutto l'iter scolastico (compresa l'università) e termina al compimento del 26° anno di età.

Può essere prorogata al 27° anno di età per gli Orfani studenti universitari/parauniversitari per la frequenza di corsi di specializzazione post laurea svolti in Italia o all'estero.

L'assistenza per ogni Orfano, il cui Genitore versava l'oblazione a sostegno dell'Opera, che è fissata per tutti i Quadri della

Forza Armata mediamente da Euro 1,00 a Euro 3,00 mensili, consiste di:

- sussidio scolastico annuo che varia da Euro 1.000,00 a Euro 1.800,00 a seconda del tipo di scuola frequentata;
- sussidio integrativo annuo di Euro 1.000,00;
- interventi socio-familiari;
- assistenza sanitaria per cure particolari;
- possibilità di usufruire di soggiorni montani o marini con

spese a carico dell'Opera.

Lo Statuto dell'Opera prevede inoltre l'assistenza al Personale militare di carriera in servizio aderente alla oblazione volontaria in favore dell'Opera nei seguenti casi:

- sussidio per invalidità permanente del 100% accertata da una competente C.M.O. dell'importo di Euro 3.000,00.
- sussidio in caso di morte da erogare agli eredi dell'importo di Euro 1.000,00.

Agli Ufficiali, Sottufficiali e Volontari in servizio ed in congedo un caloroso appello a sostenere un'Opera di grande significato morale.

Per ulteriori e più dettagliate informazioni rivolgersi agli uffici dell'Opera, ubicati in Via Palestro, 34 - 00185 Roma. Telefono: 06.44.51.919 - Fax: 06.49.38.95.55



IL MUSEO STORICO DELLA MOTORIZZAZIONE MILITARE CUSTODISCE LA NOSTRA STORIA

